

Città di Afragola



Consiglio Comunale, 31 Marzo 2017

ATTI

PRESIDENTE: Invito i consiglieri comunali a prendere posto, procediamo all'appello: Sindaco Tuccillo (p), Concas Vincenzo (p), Boccellino Giovanni (p), Manna Camillo (p), Di Lena Gennaro (p), Giustino Gennaro (p), Petrellese Nicola (p), Montefusco Biagio (p), Perrino Nicola (p), Di Mauro Carmine (a), Castaldo Gennaro Davide (p), Botta Raffaele (p), Boemio Antonio (p), Pecchia Mauro (a), Tuberosa Giovanni (a), Falco Raffaele (p), Pannone Antonio (a), Baia Aniello (p), Fusco Raffaele (a), Giacco Camillo (a), Caiazzo Antonio (a), De Stefano Vincenzo (a), Castaldo Biagio (p), Acri Cristina (a), Bassolino Tommaso (a).

15 presenti, 10 assenti. La seduta è validamente costituita. Passiamo al primo capo all'odg.

PRESIDENTE: CAPO N.1: “Lettura ed Approvazione verbali sedute precedenti del 26 gennaio e del 8-10 e 14 marzo 2017”.

(E' entrato in aula il consigliere Pecchia).

“Il C.C. visto l'art.33 del Regolamento del Consiglio e delle attività consiliari approvato con deliberazione n.81 del 15.12.08 approva i verbali della seduta precedente del 26 gennaio identificati dal n.1 al n.21 e 8 marzo identificati dal n.22 al n.26, il giorno 10 marzo identificato al n.27 e il giorno 14 marzo identificato al n.28”.

Passiamo al capo n.2.

PRESIDENTE: CAPO N.2: “Approvazione della convenzione e dei Regolamenti per la gestione associata dei servizi sociali dell’Ambito Territoriale n.19 ai sensi della Legge 328/00 e della L.R. n.11/07”.

(E' entrato in aula il consigliere Giacco). La parola all'ass. Giglio, prego.

ASSESSORE GIGLIO GIOVANNI: Buongiorno al Sindaco, agli Assessori, ai consiglieri comunali e ai cittadini presenti.

La delibera che viene all’attenzione del Consiglio Comunale riguarda l’approvazione della nuova convenzione dell’Ambito 19. Questa convenzione che viene portata all’attenzione del C.C. presenta degli aspetti diversi rispetto alla precedente in quanto abbiano inteso apportare delle clausole di salvaguardia volte a tutelare l’operatività dell’Ambito per una migliore continuità possibile dei servizi erogati. Vi passo in rassegna gli elementi fondamentali che hanno portato a questa nuova convenzione. Per quanto riguarda l’art.1 della nuova convenzione nell’individuare il Comune di Afragola, quale capofila, viene rafforzata la clausola di salvaguardia ai fini proprio delle difficoltà finanziarie che hanno colpito alcuni Comuni dell’Ambito.

All’art.4 viene indicato precisamente che il mancato rispetto degli obblighi costituisce grave inadempimento agli obblighi assunti con la sottoscrizione della presente convenzione e integrando le clausole per l’applicazione dell’Istituto, dell’esclusione del Comune inadempiente e/o dal recesso della convenzione del Comune capofila.

All’art.5 abbiamo inserito, precisamente, al secondo capoverso, che operando detto Ufficio di Piano esclusivamente per nome e per conto dei singoli Comuni associati i quali rimandano singolarmente responsabili per le obbligazioni assunte in esecuzione della presente convenzione in relazione alle attività svolte, per le funzioni e i compiti delegate o trasferite, e/o conferite all’Ambito senza alcun vincolo di solidarietà degli altri Comuni associati o dell’Ambito nel suo complesso.

All’art.13 è stato stabilito che con cadenza quadrimestrale il responsabile dell’amministrativo dell’Ufficio di Piano di concerto con il coordinatore tecnico dell’UDP predisporre per il coordinamento istituzionale un rendiconto informativo. Abbiamo, poi, inserito che entro il 30 gennaio di ogni anno i Comuni che fanno parte dell’Ambito devono trasferire le loro risorse al Comune capofila e, nell’ipotesi in cui ciò non avvenga, c’è tutto un procedimento volto a conseguire nell’ipotesi in cui non

vengono trasferiti questi fondi fino ad arrivare all'esclusione del Comune inadempiente che in un primo momento si assume gli obblighi rispetto ai contratti che abbiamo sottoscritto, noi come Comune capofila, fino a raggiungere, se persiste questa morosità, all'esclusione dall'Ambito.

Inoltre, all'art.14, è stato inserito che nei casi di inadempienze previste dalla presente convenzione ovvero in relazione ad eventuali e ulteriori gravi inadempienze, constatato in contraddittorio, ciascun Comune può essere escluso dalla presente convenzione e dall'esclusione viene deliberata dal Comitato dei Sindaco e successivamente ne viene informata la Regione.

Questi rappresentano i punti salienti di questa nuova convenzione, cioè volendo dire in estrema sintesi è che entro il 30 gennaio devono trasferiti i fondi, se non vengono trasferiti entro il 30 gennaio si mette in moto un procedimento che i contratti vengono trasferiti in capo ai singoli Comuni affinché se perdura questo stato si arriva all'esclusione del Comune. Sono stati inseriti questi comma di salvaguardia, soprattutto questi comma di salvaguardia per il Comune capofila che è il Comune di Afragola. Grazie

PRESIDENTE: Grazie Assessore Giglio. (Entrano in aula il consigliere Bassolino e il consigliere Pannone). Ha chiesto di intervenire il consigliere Baia, prego.

BAIA ANIELLO: Grazie Presidente, buongiorno a tutti, Sindaco, consiglieri, Assessori, pubblico. Volevo una spiegazione più dettagliata dall'Assessore in merito all'art.13. E' giusto che ogni anno entro il 30 gennaio bisogna fare il rendiconto di tutto l'Ambito essendo noi capofila, perché per chi non lo sa noi che siamo Comune capofila abbiamo il 47-48% rispetto a Cardito, Caivano e Crispano. Però, dicevo, caro Assessore, trascorsi i 30 giorni e non vengono erogati i contributi che loro devono dare alla città capofila, noi che facciamo? Sospendiamo i servizi? Ipotizziamo che arriviamo a conclusione di tutta l'anomalia dei Comuni limitrofi noi possiamo sospendere i servizi? Credo che sia anticostituzionale, però visto che il Governo centrale e la Regione decantano tanto per televisione che alle fasce deboli, agli anziani dobbiamo dare un servizio adeguato, non vedo il motivo. Allora, direi di dire un'altra cosa, che dobbiamo mettere in messa in mora i Comuni, cosa che abbiamo fatto con l'Amministrazione precedente, con la delega del sottoscritto, abbiamo fatto un piano di rientro, mi ricordo bene che il Comune di Caivano doveva dare al Comune capofila

1 milione 200 mila euro, avevano fatto un piano di rientro in modo da dare la possibilità anche a loro, anzi ero contrario perché in primo istanze sia Cardito che Caivano erano i due Comuni che erano sempre in debito con il Comune capofila, ad esclusione di Crispano, però il problema era di non sospendere i servizi, servizi essenziali per gli anziani, allora sarei più propenso di dire all'Assessore ove mai ci potrebbe essere qualche aggiornamento di dire che se loro nei termini stabiliti non concludono o non vanno ad erogare i servizi che diamo a loro di non sospendere il servizio perché poi potremmo trovarci di fronte a qualche anomalia con la Regione o con il Governo centrale, ma di mettere in moto il meccanismo di dire che dobbiamo fare tutta la messa in mora, dobbiamo erogare perché l'altra volta avevamo avuto come Comune capofila una erogazione con il reddito di cittadinanza. Con il reddito di cittadinanza noi ai Comuni limitrofi dovevamo dare una percentuale pure a loro, che cosa abbiamo fatto? Gli abbiamo sospeso il reddito di cittadinanza perché era una cosa che il Comune poteva tranquillamente affrontare purchè di rientrare con il debito che aveva con il Comune capofila, e in questa circostanza avevamo usato questo metodo. Però non sono d'accordo con il fatto di dire che noi fatto tutte le procedure, è vero che il Comune capofila non può anticipare, perché essendo di capofila anticipiamo tutti i servizi e alla fine ci troviamo dei Comuni che sono inadempienti nei nostri riguardi, allora io dico che va bene provvedere a farci un'ammonizione, di fare un piano di rientro se loro sono ancora in debito con noi, ma non sospendere il servizio agli anziani. Quindi, mi trovo d'accordo di votare questo Regolamento che va a soddisfare la cittadinanza, gli anziani, i disabili e mi riservo di intervenire se l'Assessore mi può dare qualche risposta. Grazie

PRESIDENTE: Grazie consigliere Baia. Diamo la parola all'Assessore per rispondere al consigliere e possiamo aprire il dibattito. (Entrano in aula il consigliere Di Mauro e il consigliere Caiazzo).

ASSESSORE GIGLIO GIOVANNI: Facciamo gli auguri al consigliere Caiazzo per la delega che ha ricevuto ieri dalla Città Metropolitana.

Consigliere Baia giusto per precisazione. Nel procedimento che si mette in atto con l'art.13 non si parla di sospensione di servizio. Ci stanno una serie di procedure che si segue. La lettera di messa in mora, dopo di che non si ha la sospensione del servizio, perchè se è essenziale non si può sospendere, ma c'è la sospensione della convenzione

nel senso che in obbligazioni assunte vengano e restano in capo al Comune che è inadempiente perché in questo modo ne rispondiamo sempre e solo noi, allora onde evitare, perché già abbiamo un problema del genere con un Comune, non faccio il nome, dell'Ambito che lei conosce bene, che già durante il suo periodo, ha accumulato un ritardo fortissimo nei pagamenti., Allora, onde evitare che si continua ad accumulare questo ritardo e quant'altro si ha una sospensione della convenzione, non del servizio con l'obbligazione che viene trasferito in capo ai Comuni che sono inadempienti. Siccome noi siamo un Comune virtuoso, non è che per colpa degli altri ci affossiamo noi, questo era per sgombrare il campo. La Cooperativa fattura direttamente al Comune inadempiente, non al Comune capofila.

PRESIDENTE: Grazie all'Assessore Giglio. Ha chiesto di intervenire il consigliere Giacco.

GIACCO CAMILLO: Buongiorno al Sindaco, Giunta, colleghi consiglieri e pubblico presente e auguri al consigliere Caiazzo per questa delega al Patrimonio. Assessore, Presidente, non so come vogliamo organizzarci perché ho una difficoltà in questa metodologia di Regolamento, perché noi stiamo parlando di Ambito la cui competenza è di costituzione e di gestione regionale, dopo di che questo Regolamento che stiamo facendo è stato proposto per tutti gli Ambiti? E' un Regolamento che facciamo? Siccome tutti gli Ambiti sono costituiti da Comuni capofila che hanno questi stessi problemi in quanto Comune capofila, però quando sei Comune capofila da una parte è un problema e dall'altra parte rispetto agli altri prendi di più, quindi ci sono dei pro e dei contro. Siccome gli Ambiti sono regionali, ci sono delle linee guida di approvazione di questa convenzione, è una convenzione autonoma solo per il nostro Ambito? Allora, se è una convenzione autonoma solo del nostro Ambito, gli altri Comuni già l'hanno approvata? Perché se gli altri Comuni non l'approvano visto e considerando che è a discapito anche degli altri Comuni, che l'approviamo solo noi credo che non abbia senso. Se, invece, noi ci siamo portati l'approvazione degli altri Comuni, non lo so, non ho la possibilità di sapere se gli altri Comuni l'hanno approvato, vuol dire che gli altri Comuni hanno seguito questo ragionamento che il ragionamento è che nel caso in cui domani mattina io non pago l'Ambito ne esce fuori, il Comune è direttamente responsabile di quei servizi per la sua città, non

pagando il Comune non esegue quei servizi e a questo punto diminuisce il concetto di Ambito.

Questo Regolamento deve essere variato da qualche Dirigente regionale? Voglio capire, se tutti i Comuni facessero così diventeranno tutti Comuni indipendenti dalla gestione dei fondi che iniziano con l'Ambito e poi ogni Comune li gestisce per fatti suoi, perché penso che tanti Comuni abbiamo di questi problemi. Almeno, se ci garantisce, Assessore, che gli altri Comuni hanno recepito questa indicazione che è diversa da quella precedente, perché questa indicazione fa anche di necessità di entrare in un contesto di autonomia, perché l'avete modificata rispetto alla precedente, fino adesso l'abbiamo rinnovata, adesso abbiamo fatto una convenzione in autonomia come Ambito indipendente, quindi fino a ieri forse l'Ambito 15-16-17 avevano la stessa convenzione, oggi l'Ambito 19 ha la sua convenzione che deve essere accettata, in primis, dagli altri Comuni. Se lei mi assicura che gli altri Comuni, perché oggi non potremmo cambiare niente, perché se gli altri Comuni l'hanno già approvata dovremmo costringere gli altri Comuni ad andare in C.C. per approvare le nostre modifiche. Se lei ci dice che l'hanno approvato facciamo un ragionamento, se invece non l'hanno ancora approvato uno fa un altro tipo di ragionamento, perché poi non mi sento neanche di fare delle modifiche obbligando gli altri ad andare in C.C.

Se gli altri Comuni sono d'accordo uno fa un intervento basato sul fatto che gli altri Comuni sono stati coscienti che essendo negligenti firmano una convenzione che anche per loro è più restrittiva rispetto adesso, perché fino adesso hanno giocato con la tasca degli altri, quello che abbiamo sempre detto in fase di bilancio, in fase previsionale, adesso il bilancio di cassa diventa più complicato e riuscite a portare questo ragionamento. Se con calma, durante tutto l'excursus di tutte le risposte che deve dare, posso sapere queste informazioni mi servono utili per fare un ragionamento solo politico e non tecnico. Grazie

PRESIDENTE: Grazie consigliere Giacco. Chiede la parola il consigliere Giustino. Intanto, facciamo gli auguri al consigliere Caiazzo per la delega ricevuta a nome di tutto il C.C..

GIUSTINO GENNARO: Buongiorno. Evidentemente, è stato chiaro l'Assessore ad illustrare il perché di queste modifiche che sono frutto di una contraddizione forte che stiamo vivendo in capo all'Ambito. Innanzitutto, voglio ricordare a me stesso e a tutti

che la convenzione che ci approviamo a ratificare in questo C.C. è una convenzione che è stata letta, approvata e sottoscritta il 29.12.2016 da tutti i Sindaci dell'Ambito, Crispano, Cardito, Caivano che per quanto mi riguarda è quello che vive questa situazione di grande deficienza nei confronti del Comune di Afragola a far data dagli anni 2010-2011-2012 e 2013 per circa 400 mila euro. Evidentemente, la necessità che avverte il Comune capofila, ma che avverte l'Ambito nella sua interezza è che rispetto a un Comune che ha dichiarato lo stato di dissesto e che è moroso nei confronti del Comune capofila, cioè del Comune di Afragola dal lontano 2010 ci ha fatto preoccupare e ci ha fatto concordare con gli stessi Comuni dell'Ambito, nella fattispecie anche con il Sindaco del Comune in dissesto una convenzione di garanzia proprio per quel Comune, il Comune di Afragola, che è costretto ad anticipare anche i fondi per i Comuni in stato di dissesto trovandosi in condizioni di difficoltà per una carenza di cassa, perché costretti a pagare i servizi anche per gli altri Comuni che continuano legittimamente, per certi aspetti, a rivendicare le loro funzioni, le loro prerogative, i loro risultati. L'effetto della sospensione è ben chiarito nell'art.13 nella parte centrale quando si dichiara testualmente che, nella convenzione sottoscritta da tutti i Sindaci, durante il periodo di sospensione stante l'obbligo del Comune inadempiente di garantire in proprio lo svolgimento dei compiti e funzioni di cui alla presente convenzione l'eventuale determinazione, anche tacita, da parte dei fornitori e contraenti proposti di continuare l'erogazione delle prestazioni e servizi connessi nel territorio del Comune inadempiente e moroso, sarà di competenza e a carico esclusivo di questo ultimo Ente esclusa ogni responsabilità ed onere degli altri Comuni e dell'Ufficio di Piano. Questa cosa verrà recepita finanche nelle formule contrattuali, nei contratti che saranno sottoscritti dall'Ambito da una parte e dai fornitori del servizio dall'altro. E' bene fare chiarezza perché ritengo che indipendentemente dagli esiti della discussione di oggi su questo capo credo che da qui a qualche giorno, da qui a qualche settimana massimo il Comune di Afragola si deve interrogare sulla necessità di continuare o meno a far parte di questo Ambito dove un Comune dell'Ambito a far data dal 2010 al 31.12.2016 è debitore al Comune capofila di 2 milioni 400 mila euro. Ma questa è una cosa affronteremo da qui a qualche giorno, la convenzione nasce in tempi andati ed è stata sottoscritta a dicembre 2016 con i Comuni vicini. Rispetto a questo credo che l'imperativo di questo C.C., di quest'Amministrazione, di questo Sindaco sia quello di preoccuparsi della necessità, della opportunità di continuare a rimanere in questo Ambito, oppure prendere strade

diverse che ci porteranno sia ad assumere oneri ed onori che sono attribuibili al Comune di Afragola e non caricarci oltremodo, soprattutto degli oneri, dei Comuni vicini. Questo quanto intendevo chiarire rispetto ai contenuti della convenzione.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Giustino. Chiede di intervenire l'Ass. Giglio per fare una precisazione.

ASSESSORE GIGLIO GIOVANNI: Volevo precisare che unitamente allo schema di convenzione noi approviamo anche il Regolamento per i minori.... Voglio precisare – Regolamento di gestione del servizio assistenza domiciliare-sociale agli anziani, non l'avevo detto prima, solo per precisazione.

PRESIDENTE: Ovviamente, è compreso anche il Regolamento della gestione delle liste di attesa servizi sociali e socio-sanitarie che consigliere Giacco diamo per letto o quanto meno leggiamo soltanto i capi. Rispetto alla discussione i Regolamenti li diamo per letti in modo tale che nell'eventualità leggiamo solo i capi. La parola all'Assessore Giglio.

ASSESSORE GIGLIO GIOVANNI: Consigliere Giacco, rispetto alla domanda il Regolamento prima di arrivare in Giunta e di arrivare in C.C. è stato approvato nell'Ambito dove erano presenti tutti i Sindaci. Quindi, il problema se è stato già approvato o non approvato dagli altri C.C. io questo non lo so, perché noi l'abbiamo portato in C.C., ma nel momento in cui viene approvato nell'Ambito si deve portare in ogni singolo C.C., non lo approviamo così, sicuramente questa notizia non è in mio possesso, ma le voglio dire che rispetto a questo è la libertà di autonomia di organizzare una convenzione in modo diverso rispetto a quella precedente. Per quanto riguarda alla sospensione è una estensione di quello che esisteva prima con il recesso, invece il recesso è stata ampliata con la sospensione. Questa è la precisazione.

PRESIDENTE: Grazie Assessore Giglio. Ha chiesto di intervenire il consigliere Giacco.

GIACCO CAMILLO: Buongiorno ai soliti. Credo di essere stato leggermente chiaro, non posso sapere gli altri Comuni che cosa fanno. Premesso che state parlando

con uno che è pienamente d'accordo a tutelare il Comune dell'Ambito in quanto capofila, ma fosse anche se non fosse capofila rispetto all'altro Comune che paga rispetto a uno che non paga. La difficoltà è che siccome stiamo gestendo una cosa che è di competenza regionale la creazione e suddivisione degli Ambiti è di competenza regionale, io voglio capire se questo Regolamento, perché l'anno scorso si parlava di Comuni che hanno chiesto di andare via dall'Ambito 19, perché non volevano stare con il Comune di Afragola, se è vero o non è vero, qualcuno l'ha annunciato che c'era una delibera di Giunta regionale per sciogliere l'Ambito, noi siamo in un fucus di non verità o di verità, o di una forte problematica, cioè voglio capire se stiamo facendo noi come Comune il braccio di ferro per uscire dall'Ambito, perché se l'avrebbero approvato gli altri C.C. è come dice lei Assessore, hanno preso atto che forse loro stanno "in difetto", se così vogliamo dire, e capiscono che il Comune di Afragola in quanto Comune capofila non vuole fare più nessuna cortesia. Non vorrei che stiamo facendo anche un atto di forza per dire loro se ne vogliono andare, noi non li vogliamo, rompiamo l'Ambito la cui competenza è stabilita dalla Legge Regionale, noi non possiamo fare Ambito a sé, il Comune di Afragola non può essere Ambito singolo, per legge.

Allora, io voglio fare tutte le battaglie che volete voi, ma voglio stare nel ragionamento di cosa stiamo facendo e di dove vogliamo andare, perché il Comune essendo in dissesto ha una legge speciale sul dissesto e quindi ha dei pagamenti e modalità diversi, non è che ce li dà subito, va nel sistema prevista dalla legge dei Comuni in dissesto, ma purtroppo è capitato, ma noi possiamo dire anche vicino al Presidente della regione: "Presidente ci troviamo in un Ambito dove ci sono pochi Comuni, uno dei Comuni più importanti sta in dissesto, dobbiamo riequilibrarlo altrimenti abbiamo una problematica di cassa e non fare il braccio di ferro ". Questo è quello che voglio capire, io sono d'accordo, ma se voi e qualche consigliere ha annunciato che è ancora in corso questa lotta, cioè c'è questa problematica di questi Ambiti, allora penso che ci sia un problema regolamentare e politico. Il problema politico è che i Comuni fra di loro ormai non vanno d'accordo da tutte le cose dette anni fa, tecnicamente noi stiamo facendo una convenzione a tutela, noi la votiamo, se gli altri Comuni non l'accettano, non vorrei che questa tutela la portano come lettera al Presidente dicendo: "scusate, come mai solo questo Comune ha fatto questa convenzione". E' vero che l'hanno firmato i Sindaci, ma il C.C. non è d'accordo, la voglio votare, ma voglio capire anche a che cosa andiamo incontro, perché da soli i

servizi non li possiamo fare, metti domani mattina i due Comuni non la firmano, come lo facciamo il servizio come Comune singolo, non c'è più l'Ambito. L'Ambito è un soggetto giuridico che ha dei fondi, allora se noi abbiamo qualche via di fuga o se qualcuno mi dice che anche se l'Ambito viene meno noi comunque possiamo garantire il servizio, io mi sento tutelato e il problema non ce l'ho.

Quindi, non sono ragionamenti di presunzione, non è che non lo voglio votare o lo voglio fare rimandare, ma voglio capire ma stiamo in braccio di ferro con i Comuni dell'Ambito? Allora, scriviamo al Presidente della Regione che vogliamo uscire noi fuori dall'Ambito e di equilibrarci in un Ambito che sia per rapporti abitanti e Comuni più equilibrati e non metterci con Comuni più piccoli che per fare 60 mila abitanti abbiamo più soggetti giuridici, più bilanci, più soggetti di cassa, perché se l'Ambito è stato costituito qui c'è un motivo, mica sono scelte, è la legge, non è che ce lo siamo inventati. Siccome questo è di un anno è passa, quella famosa firma, noi siamo in ritardo ma stanno in ritardo anche gli altri Comuni? Guardate, fra sette mesi arriva quel famoso gennaio, almeno vogliamo dire ai Comuni che tempo hanno per ratificare quelle convenzioni? Perché se non sono ratificate quelle convenzioni, non sono valide. Noi facciamo una fuga davanti, ma se gli altri Comuni non ratificano che cosa succede? Non sono contro a questa votazione, anzi sono contento di questa scelta, perché è una scelta che difende la nostra autonomia e forse potrebbe essere presa da esempio da tutti gli altri Comuni capofila perché sono costretti a pagare i servizi che non si erogano. Sulla metodologia della responsabilità non spetta a me, mi auguro che giuridicamente vi siate tutelati, quello che mi tange considerando che noi siamo a cavallo della prossima elezione perché fra 11 mesi siamo in campagna elettorale e gennaio, stiamo parlando della prossima, quindi, in piena campagna elettorale, noi che facciamo? Facciamo la guerra all'Ambito se gli altri non lo votano? Avete una garanzia? Questo l'avete firmata un anno, un anno e mezzo fa, non l'avete firmata ieri questa convenzione dove i Sindaci hanno detto sì, è passato più di un anno e i Sindaci non l'hanno fatto, per volontà o lo vogliono fare? Questo voglio capire, non sto a quel tavolo, quindi non posso capire, noi la votiamo il problema non c'è ma a questo punto mi dovete garantire che se domani mattina l'Ambito viene meno noi riusciamo a garantire i servizi, da un punto di vista giuridico perché si è sciolto, non esiste l'Ambito, non ho questa capacità di informazione e non voglio assumermi questa responsabilità che non è solo di tutela ma di non fare più i servizi nel mio paese e questo diventa ancora più preoccupante. Vi ringrazio.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Giacco. La parola al consigliere Giustino.

GIUSTINO GENNARO: L'atto convenzionale è stato firmato il 29.12.2016, tre mesi fa e non un anno fa, o diversi anni fa, i Sindaci hanno firmato una bozza di convenzione nella consapevolezza di uno stato di dissesto già dichiarato, a giugno 2016, ci sta pure la firma del Sindaco di Caivano a dicembre 2016. Orbene, le perplessità sollevate in quest'aula le possiamo fare nostre, però andiamo incontro a un modo perpetuo di attesa, o facciamo un C.C. collegiale con i Comuni di Cardito, Caivano e Crispano e insieme, anzi cosa che non è stata mai fatta, perché per il passato ogni volta che scadeva la convenzione si veniva in aula, oggi la faceva il Comune di Afragola o la faceva il Comune di Cardito, un Comune per prima doveva iniziare, visto che a noi sta a cuore risolvere la questione cominciamo a dare l'inizio di questa cosa, a distanza di tre mesi il Consiglio è chiamato, se condivide e dico che non può che condividere perché si tratta di una convenzione esclusivamente a tutela di un Comune capofila, cominciamo noi il percorso e ratifichiamo questa cosa. Poi se i Sindaci dei Comuni vicini che hanno sottoscritto si fa smentire dal suo C.C., evidentemente ha altro tipo di difficoltà perché forse si è venuto a sedersi a quel tavolo non avendo la rappresentanza di quel Consiglio e a quel punto credo che non più interrogarsi se deve stare o non deve stare a quel tavolo dell'Ambito, ma si deve interrogare se deve continuare o non deve continuare a fare il Sindaco di quella comunità. Rispetto a questo io ritengo che come Comune capofila ci possiamo assumere la responsabilità di votare l'atto, di ratificare l'atto votato ai Comuni vicini e di sollecitare la votazione a questi Sindaci nei rispettivi Consigli. Ma nell'intervento di apertura sono andato oltre, ritengo che nelle prossime ore, nei prossimi giorni e non nelle prossime settimane questo C.C. si debba interrogare se non dobbiamo fare una richiesta alla Regione per diventare Ambito autonomo verificato che abbiamo tutti i presupposti sia dal punto di vista del numero degli abitanti, sia dal punto di vista del Distretto, anzi mi risulta che l'Ambito 19 sia un Ambito anomalo, perché fanno parte di quest'Ambito Comuni appartenenti a Distretti diversi atteso che in uno delle prerogative fondamentali era quello di appartenere allo stesso Distretto Sanitario, ciò non succede per i quattro Comuni dell'Ambito. Quindi, indipendentemente dalle argomentazioni sviluppate che in parte in linea ideale possono essere condivisibili, da quanto riscontro con il dato reale, al netto di un C.C. fatto con i quattro Consigli, qualche Consiglio l'iniziativa la deve prendere, perché se

questa discussione stamattina la stanno facendo a Caivano, Caivano avrebbe potuto dire ma gli altri Comuni lo hanno fatto? No, allora aspettiamo gli altri Comuni. Per quanto ci riguarda il Comune capofila si assume la responsabilità di ratificare ciò che i Sindaci dei Comuni vicini hanno già sottoscritto. Grazie

PRESIDENTE: Grazie consigliere Giustino. (Entrano in aula i consigliere Tuberosa e Fusco). Ha chiesto di intervenire il consigliere Concas.

CONCAS VINCENZO: Grazie Presidente. Una prima cosa che mi è venuto a pensare stando a primavera a dire “che fretta c’era”, la famosa canzone riportiamola a questa delibera altrimenti il Presidente mi richiama dicendo che sono fuori tema, la fretta, caro consigliere Giustino, su questo capo non c’è, perché gli altri Sindaci non ne sanno niente. Allora, il problema è questo. Molti Comuni del Sannio, altri dell’Avellinese che fanno? Hanno formato, formano una specie di solidarietà, hanno creato una comunità, una comunione dei Comuni, cioè quando vedono 3-4 Comuni limitrofi che hanno lo stesso problema loro non vanno in direzione di ferite, frazioni, spaccature, vanno in cerca di legami, dello stare insieme, fanno un discorso di solidarietà. Noi con questa delibera, ripeto fretta non c’è, io caro Sindaco le dico in buona fede che ero venuto qua per approvare questi capi, qua non faccio opposizione, dobbiamo sempre dare opposizione, ma bisogna guardare la gente che cosa vuole, i cittadini che cosa chiedono, già anticipo che voterò favorevolmente al capo successivo, quello che tratterà dei minori, ma il fatto stesso che con questa fretta che oggi stamattina devo a tutti costi stigmatizzare, giustamente pure le cose che diceva l’amico Giacco, la morosità, che dico? Un cittadino di Cardito che non ha i soldi non lo facciamo mangiare, non lo curiamo, lo trascuriamo, lo mettiamo da parte? Allora, quello che voglio proporre al buon senso di Giustino e al resto dei consiglieri, se è possibile, faccio la mia proposta, rinviare questo capo. Noi, in qualità di Comune capofila, possiamo chiamare, coordinare un incontro con gli altri Sindaci, ci mettiamo d’accordo ed ad unisono, insieme manteniamo l’Ambito in nome della solidarietà dei quattro Comuni che da qua ad un futuro ne abbiamo bisogno evitando isolamento, fratture violente, perché noi abbiamo tante cose da discutere e poi si parte da qua, non vorrei che la 328 andiamo a creare una frattura violenta con il Sindaco di Caivano, per esempio, quanto noi con Caivano ci vedremo quando parleremo del sito di compostaggio, non vorrei che questo sia l’inizio di una guerra tra poveri che non c’è

bisogno. Riuniamoci tutte e quattro Sindaci, ne discutiamo in C.C. e sarà approvato, per cui la fretta di cui i gatti fecero dei figli ciechi. Grazie

PRESIDENTE: Grazie consigliere Concas. Ha chiesto la parola il consigliere Giustino.

GIUSTINO GENNARO: Per fare chiarezza, altrimenti va a finire che facciamo passare principi che non esistono. Questa convenzione che il C.C. sta ratificando è stata sottoscritta dal Sindaco del Comune di Caivano, di Cardito, Crispano e Afragola, quindi di che cosa dobbiamo preoccupare? E' giunta, forse, qualche nota dai Comuni vicini, dei sindaci che ritrattino questa firma? Rispetto a questa cosa ci dobbiamo preoccupare tutti quanti e il Comune di Afragola è stato oltremodo diligente a preoccuparsi del Comune vicino visto che il Comune di Caivano ci è debitore al 31.12.2016, cioè quattro mesi fa, della modica cifra di 2 milioni 600 mila euro circa che stiamo sottraendo dalle casse della comunità afragolese, stiamo rallentando dei pagamenti ai nostri fornitori, stiamo rallentando i pagamenti a persone che interagiscono con il Comune di Afragola perché nel frattempo 2 milioni 600 mila euro di provviste sono state....

CONCAS VINCENZO: Non è proprio così.

GIUSTINO GENNARO: Non è così...

PRESIDENTE; Consigliere Giustino concludi il suo intervento dopo di che il consigliere Concas chiede la parola e interviene. Prego.

GIUSTINO GENNARO: E poi, il fatto che si sospendono i servizi, ma i servizi non si sospendono, questo, permettetemi di dirlo, è di essere un pochettino egoisti su questa cosa, questa non è la casa del buon Gesù, perché se è vero che il Comune di Caivano ce ne deve 2 e mezzo, è vero anche che il Comune di Cardito e Crispano ce ne devono diverse centinaia di migliaia di euro, noi non possiamo permettere che gli operatori sociali che operano con queste cooperative vengono pagati con mesi di ritardo perché i Comuni non pagano le quote che hanno fissato di pagare, non ci possiamo permettere di avere un ammanco di cassa pari a diversi milioni di euro

perché dobbiamo far fronte ai debiti dell'Ambito, in modo particolare esclusivamente ascrivibili non al Comune di Afragola ma ai Comuni vicini. Si sospende la convenzione ad entrare negli obblighi convenzionali sarà il Comune che diventa diretta controparte del fornitore del servizio che non fatturerà più per quanto riguarda quella porzione di territorio all'Ambito ma fatturerà direttamente al Comune inadempiente. Stiamo parlando di una convenzione, lo ribadisco, sottoscritta dai Sindaci, non dall'uscire o dall'autista del Sindaco, sottoscritto dal Sindaco che ha partecipato a più riunioni di Ambito ed è venuto di proprio pugno attorno a quel tavolo accompagnati dai loro dirigenti di riferimento, hanno sottoscritto la convenzione. La verità è che forse dobbiamo, ne dobbiamo fare ammenda del ritardo con il quale ci stiamo trattenendo, cominciare a preoccuparci in casa nostra, perché non è che brilliamo così tanto dal punto di vista della situazione di cassa e dell'analisi economico-finanziaria e questa convenzione va in quel senso, quello di tutelare gli abitanti della nostra comunità facendo salvo i diritti dei Dirigenti dei Comuni vicini. Grazie

PRESIDENTE: Grazie consigliere Giustino. Chiede di intervenire il consigliere Baia.

BAIA ANIELLO: Presidente, le avevo detto in primis che questo Regolamento l'avrei votato, ma lo voto tranquillamente, però adesso ascoltando il discorso del consigliere Giacco, sia di Giustino e dell'amico Concas condivido in parte tutte e tre, volevo solo capire una cosa. Noi l'altra volta, l'ultima Amministrazione, se ricordo bene, 2012, facemmo la stessa situazione che stiamo facendo questa sera con la promessa che con l'Ambito ci siamo riuniti più di una volta e poiché eravamo capofila dell'Ambito avevamo fatto che i Comuni votassero prima loro e poi a conclusione noi essendo Comune capofila avevamo chiuso. Oggi, vedo questo, non so se è una necessità, una urgenza, io non ho nessuna preoccupazione, il consigliere Giustino dice che i quattro Sindaci si sono incontrati a fine anno e hanno sottoscritto questo documento che credo, però dico l'Amministrazione, il Sindaco, l'Assessore si può impegnare una volta che abbiamo votato questo capo, essendo Comune capofila e più grosso dell'Ambito, a prescindere di tutte le strumentalizzazioni che si vogliono fare, io credo che il Sindaco può impegnarsi da domani, chiamare i Sindaci e fare rispettare l'impegno che loro hanno sottoscritto quattro mesi fa, cinque mesi fa facendoci una

considerazione che noi essendo Comune capofila siamo stati i primi a votare questa convenzione in virtù a tutte le cose che diceva il consigliere Giustino ed è giusto, è logico che non possiamo dare un servizio al Comune quando questo Comune è inadempiente perché non è la questione di essere inadempiente per 100 o 200 mila euro, qua si incomincia a parlare di milioni di euro, ed è giusto che tutto l'Ambito, e la stessa cooperativa che lavora sul nostro territorio, perché sappiamo che cosa significa lavorare sul territorio, una persona che va a lavorare con una cooperativa che raggiunge 400-500 euro mensili è certo che ci va con la consapevolezza ci servono non dico tutti ma ogni giorni, ed è brutto arrivare a 4-5 mesi che questi operatori non vengono pagati. Allora, io invito il Sindaco, l'Assessore, visto che il Sindaco capofila di quattro Comuni, l'Assessore è capofila dei quattro Comuni, allora dico se noi oggi votiamo questo, certo posso anche convenire con il consigliere Concas di chiedere l'urgenza perché, di richiedere un rinvio ma visto che il consigliere Giustino ha specificato che le firme ci sono, il Sindaco deve soltanto chiamare i quattro Comuni dicendo che come Comune capofila fatta questa convenzione, per cui loro devono, nell'arco di 3-4 mesi, convocare i loro C.C. per ognuno di loro anche perché hanno sottoscritto. Dico anche, caro consigliere Concas, lei ha ragione quando dice come mai tutta questa fretta, pure perché questa convenzione non parte da oggi, i lavori fatti, sono ormai stati fatti, ma si parte per le prossime gare che si andranno a fare. Pertanto, sono favorevole a votare questo Regolamento con l'impegno del Sindaco, oggi, con l'Assessore, che facciamo notare ai Comuni limitrofi nonostante Comuni più disagiati rispetto a loro, perché non abbiamo questi soldi, dopo di che bisogna mettere in atto la messa in mora, un piano di rientro. Grazie

PRESIDENTE: Grazie consigliere Baia. Chiede di intervenire il consigliere Concas.

CONCAS VINCENZO: Ripeto le cose che ho detto, cerchiamo di non andare in quelle direzione divisivo, cerchiamo di applicare come Comune capofila una politica inclusiva, cerchiamo di rimanere ancora nell'Ambito e non creare ulteriore frattura. Stiamo parlando di giorni, io ho proposto un rinvio del capo, non di bocciare il capo, ascoltiamo gli altri tre Sindaci insieme e facciamo la nostra politica, non fatte di spine irritativi, perché è quella che guasta l'ambiente, già è stato guastato un ambiente a livello di Amministrazione, maggioranza da una spina, adesso non vuole essere un C.C. ad irritare l'Ambito. Era una cosa che si doveva 3-4 mesi fa, non ho capito

stamattina, io sto chiedendo un incontro con i Sindaci dell'Ambito, dopo di che passeremo ai fatti. Questa la mia proposta, rinviare il capo.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Concas. Chiede di intervenire il Sindaco.

SINDACO: Sono stato chiamato in causa dal consigliere Baia, mi sembra doverosa una risposta. Non vedo, francamente, né un eccesso di fretta, né una volontà conflittuale vorrei dire al consigliere Concas, per cui la trasposizione forse di dinamiche interne, nostre su uno scenario molto più ampio è più un riflesso psicologico che reale condizione di fatto che si ipotizza e possa esserci, non c'è nessuna conflittualità di nessun tipo, tanto è vero che il consigliere Giustino lo ha spiegato bene, è documentato che abbiamo firmato tutti i quattro Sindaci insieme, l'abbiamo firmata insieme perché ripeto, tra l'altro, non c'è nessuna fretta, forse se uno dovesse andare a cercare e individuare un problema, una carenza o rammarico dovevamo attivarci prima in questa direzione perché una disponibilità è stata data nel tempo e nel tempo si è andato ad accumulare un debito che ha un ripercussione pesantissima su di noi, mi meraviglio proprio i consiglieri a preoccuparsi di questa cosa, siano i consiglieri di Afragola ad alzare, per primi, gli scudi perché qua stiamo cercando, con i mezzi che abbiamo, semplicemente... poi le variabili sono infinite, il consigliere Giacco è sempre bravo, devo dire, a costruire scenari, ipotesi, variabili che appartengono al contesto istituzionale comunale, sovra comunale e quant'altro, ma non possiamo controllare in tempo reale tutto quello che avviene, può avvenire, noi facciamo la parte nostra, intanto, cerchiamo di metterci un punto fermo a tutela della nostra comunità e dei nostri equilibri finanziari e poi tutto quello che dobbiamo fare lo faremo. Innanzitutto, raccogliendo le sollecitazioni del consigliere Baia, sollecitando i Sindaci dei Comuni a fare altrettanto altrimenti, come diceva il consigliere Giustino, dovremmo fare un C.C. nello stesso giorno e alla stessa ora tutti e quattro i Comuni, è una cosa che non esiste. Quindi, prendiamo l'iniziativa, perché siamo i più esposti, siamo esposti in modo pesante e siamo interessati seriamente a tutelare la nostra situazione, dopo di che ci attiveremo con gli altri Sindaci, ci attiveremo pure con la Regione, io ricordo che l'anno scorso si manifestò questa volontà da parte dei Sindaci di volere uscire, si gridò quasi allo scandalo come se noi avessimo fatto una brutta figura come Comune di Afragola, io non mi scomposi proprio, perché mi sembrava evidente che noi non avevamo niente da perdere. Fu una iniziativa improvvida di quei

Sindaci, ma questo riguarda loro, le loro questioni, i loro problemi, noi dal nostro punto di vista abbiamo fatto di tutto e di più per noi e per gli altri, non vedo più che cosa dobbiamo fare, di quale altro peso ci dobbiamo accollare adesso, c'è un problema di ridisegno dell'Ambito e della ristrutturazione degli Ambiti, perché evidentemente in queste condizioni, dal punto di vista normativo, non reggono perché queste problematiche come si saranno verificate a noi, si saranno verificati anche agli altri, mi risulta che sia in atto una riflessione molto stringente da parte dell'Assessore Regionale, alle Politiche Sociali, per dare una strutturazione e una forma diversa a questa organizzazione in modo tale non si verificano queste situazioni che vanno a colpire i Comuni capofila, in questo caso Afragola, noi intanto ci tuteliamo attraverso questo passaggio che è un passaggio sacrosanto e che attraversa la capacità che abbiamo avuto, in particolare il Vice Sindaco che ha seguito la questione personalmente, abbiamo in qualche modo concordato, non l'abbiamo imposto così, e abbiamo sottoscritto un atto per il quale oggi siamo qua e per il quale, indubbiamente, ci attiveremo il giorno dopo per dare una esecutività al tutto, quindi io veramente mi auguro che una cosa del genere possa essere votata da tutti, perché se non è questo nell'interesse e nella tutela della città non credo cosa altro possa essere.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco. Ha chiesto di intervenire il consigliere Concas.

CONCAS VINCENZO: Sindaco, la questione non è di votare o non votare, noi abbiamo detto che questa è una questione che riguarda la pelle della gente per cui in questi temi, in queste argomentazioni non entra il colore politiche o prese di posizioni. La mia preoccupazione è quella di mantenere vivo il rapporto con i Comuni vicini, perché comunque noi avremmo a che fare con loro. Tutto qua. Se ci sono elementi, se c'era tempo per riprendere il discorso, sono 3-4 mesi, già da 3-4 mesi avremmo dovuto fare questa cosa, quello che sollecitavo era di mantenere il rapporto con i Sindaci vicini, però se la questione sta in questi termini, ho ascoltato bene le cose che ha detto il consigliere Baia, io sono pronto a ritirare la proposta di rinvio per valutare meglio i rapporti. Se la volontà è questa sono disponibile a votarla, l'importante che l'impegno che abbiamo preso adesso, stamattina e che il Sindaco capofila, il Sindaco Tuccillo in questo caso, si deve attivare a convocare gli altri Sindaci e sintonizzarsi con loro sulla stessa lunghezza d'onda e non fare fughe in avanti e lasciare a piedi chi non ha soldi. Grazie

PRESIDENTE: Grazie consigliere Concas. (Entra in aula il consigliere De Stefano).
Ha chiesto di intervenire Baia Aniello.

BAIA ANIELLO: Presidente, ho ascoltato attentamente le parole del Sindaco, giusto che sia così, ringrazio il consigliere Concas di aver ritirato la sua proposta di rinvio, perché, tutti quanti stamattina, nessuno è contro questo Regolamento. La cosa che ripeto ancora e lo dico semplicemente che o per quanto riguarda il Sindaco o il Vice Sindaco poiché 3-4 mesi i Sindaci hanno firmato il documento, dico che questo documento va bene, siamo la dimostrazione che noi come Comune capofila abbiamo votato questo Regolamento, lo dovrebbero fare pure loro in modo che tutto quello che avviene dopo ci atteggiamo di conseguenza. Grazie

PRESIDENTE: Grazie consigliere Baia. Prima di leggere la proposta di delibera, poiché abbiamo dato per letto il Regolamento, leggo semplicemente i capi ... Chiede di intervenire il consigliere Giacco.

GIACCO CAMILLO: Presidente, vorrei fare un chiarimento. Ho capito questa necessità, io da organo di controllo posso diventare anche in questo caso, essendo opposizione, organo di indirizzo e dico va bene votiamolo, ma questo non significa che il Comune ci dà 2 milioni 400 mila euro. Allora, la mia domanda sarebbe ma noi che cosa stiamo facendo nei confronti del Comune? Hanno fatto il decreto ingiuntivo? Abbiamo fatto qualche azione? Perché un Sindaco che ha una debitoria non lo potrà mai portare in C.C. quest'atto. E' da pazzi, significa non fare i servizi che già non può fare perché in dissesto. Questa è una precauzione che mettiamo in campo per le future cose, da allegare non a queste ma alle successive perché queste vedendo il portale sono state fatte con le vecchie convenzioni, non penso di poterle inserire in questa convenzione. Questa è una cosa per fare chiarezza, non è una cosa che parte da domani mattina, partirà forse per il 2018 per le gare fatte nel 2018. Perciò dicevo se è intenzione di diventare Ambito autonomo, potremmo fare anche un Odg, Sindaco, perché così stiamo prendendo la strada senza aver il coraggio di dirlo di dover diventare Ambito Autonomo. Mi assumo la responsabilità di quello che dico, voto con la consapevolezza della responsabilità di quello che voto, lo devo dire non posso nascondermi dietro al dito, perché qualcuno dice ci sono i requisiti? Ci sono le condizioni? Scusate, io non l'ho detto perché non lo voglio fare evincere, ma se

abbiamo fatto uno studio allora io voto non solo questo, ma anche la possibilità di attivare tutte le potenzialità che ha il Sindaco affinché si possa diventare Ambito autonomo, perché essendo Comune virtuoso, avendo una cassa soddisfacente ci facciamo i nostri servizi e non mettiamo in difficoltà le nostre gare, i nostri servizi, le persone che operano per noi costretti ad essere pagati dopo 5-6 mesi, qua non entro nel merito, ma almeno fatemi capire dove volete arrivare, io vi seguo, ma dite la verità. La verità è quella che noi stiamo cercando di fare una battaglia per essere Ambito unico. L'anno scorso i Sindaci hanno fatto loro la fuga in avanti, ci è andata male, quest'anno la stiamo facendo noi, però non ci scordiamo che abbiamo qualche servizio in comune, abbiamo l'asilo nido gestito anche da altri. Io chiedo, Assessore non è possibile, dal punto di vista giuridico, prevedere di fare le gare con l'Ambito e poi avere la responsabilità giuridica quando vengono assegnate le gare direttamente, già da adesso, ai singoli Comuni per competenza di Ambito? Ripeto sempre la stessa perplessità, io credo che un Comune in dissesto non possa svolgere alcune tipologie di servizi, non può proprio partecipare alle gare perché dovrebbe garantire con il bilancio la possibilità di fare oltre le cose necessarie anche dei servizi che non sempre sono tutti necessari. Questi sono dubbi, io l'atto lo posso anche votare, votare quest'atto non vuol dire che il Comune ci dà i soldi e che Caivano ci dà i 100 mila euro, i debiti che abbiamo rimangono e con questo atto e con questa intenzione i Sindaci non ho visto che hanno firmato a latere *"io mi impegno di restituirti i soldi tra 1-2-3 mesi o non te li voglio dare più"*. Non c'è questo, non c'è tutto questo. Questa è una nuova convenzione, noi facciamo la fuga in avanti perché quest'anno facciamo noi la guerra, l'anno scorso l'hanno fatta loro, l'hanno persa, allora quest'anno la faremo noi. A me sta bene, io tutelo il mio Comune, perché il bilancio è quello Comune e devo tutelare i miei servizi, però sappiamo che stiamo andando incontro a questo. Attiviamoci in contemporanea perché quando manderemo la delibera al Comune chiederemo quando ci può dare 2 milioni 400 e quando ce li vuole dare, perché sembra più logico dire questo, sembra più logico litigare con un Comune che non ti dà i 2 milioni 400 che quello di farlo fuori, credo io. Questo va fatto in quella sede prima di firmare questo accordo, prima di firmare questo accordo vediamo le debitorie dicendogli come ce li vogliono dare altrimenti non c'è accordo. L'accordo si fa quando non ci sono debiti, quando ci sono debiti non c'è accordo perché comunque questo accordo ha consentito a quei Comuni di continuare per altri 4-5 mesi senza pagare e tutta questa annualità ci potranno naturalmente non pagare, perché la convenzione non ci tutela. Allora,

l'impegno è che rispetto a quest'annualità oggi qual è il tuo impegno? Paghi subito o se non paghi ti faccio il decreto ingiuntivo? Io vorrei che di fronte a questo ci sia anche la possibilità di incassare, perché questo non porta incasso e quindi il problema ce l'ho quest'anno. Diciamo la verità, è un braccio di ferro, questa volta lo abbiamo iniziato noi, e io sono consapevole di farlo il braccio di ferro, qual è il problema, però so anche che sto facendo il braccio di ferro, perché qua siamo tutti amici del territorio e non vorrei che domani chiama qualche Sindaco dicendo: *"Uaaa, me fatt sta vigliaccat"*. Ho fatto una battuta di ragionamento, perché poi lo andremo a vedere, vi sfido su quanto resisterò quest'Ambito dopo questa convenzione, vediamo la bravura del Sindaco, però preoccupiamoci anche di incassare qualcosina, così non incassiamo Sindaco, in modo che abbiamo una tutela per il 2018. Grazie

PRESIDENTE: Grazie consigliere Giacco. Poiché abbiamo che davamo per letto il Regolamento, leggo solo ed esclusivamente l'indice, quindi i capi. Questo riguarda il Regolamento di Gestione del Servizio di Assistenza domiciliare e sociale.

Il capo 1 - "Principi Generali";

Il capo 2 - "Caratteristiche del Servizio";

Il capo 3 - "Organizzazione e Funzionamento del Servizio";

Il capo 4 - "Disciplina, Modalità di Accesso e Partecipazione al Servizio";

Il capo 5 - "Controlli e Situazioni afferenti all'andamento del servizio";

Il capo 6 - "Disposizioni Finali" e poi ci sono gli allegati.

Mentre per il Regolamento Gestione e Liste di attese servizi sociali e socio-sanitari.

Il capo 1 - "Finalità delle prestazioni dei servizi";

Il capo 2 - "Prestazioni e Servizi";

Il capo 3 - "Iter procedurale";

Questo Regolamento consta di 27 articoli.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Concas, prego.

CONCAS VINCENZO: Presidente, voglio essere ancora più chiaro, sarebbe bello ascoltare il C.C. oppure il Sindaco, ma noi stiamo andando in direzione di Brexit, l'Inghilterra che esce fuori dall'Europa. La volontà di questo C.C. è quella di rimanere nell'Ambito o stiamo andando in direzione verso una futura separazione? Ho incominciato il mio primo dei quattro interventi con questo, vorrei ascoltare qualcuno di voi dell'Amministrazione, il Sindaco, il C.C., ma la volontà del C.C. di Afragola è

quella di rimanere nell'Ambito? Che è una scelta di politica moderna perché l'isolamento non giova a nessuno, non vorrei che con delle diatribe politiche noi andremo verso la separazione futura. Sto legando il mio voto favorevole in nome di quella solidarietà che in quattro interventi sto sottolineando, noi stiamo andando nell'Ambito dello stare insieme o di separarci da questi Comuni a noi vicini i quali in un prossimo futuro saranno di nostra grande utilità e noi per loro? Qualcuno deve rispondere.

PRESIDENTE: Non stiamo ancora nella fase della votazione, ho letto gli articoli, non ho letto ancora la proposta di delibera, poiché il consigliere Concas ha fatto un'affermazione, se c'è la possibilità che qualcuno lo possa rispondere, questo serve per completezza per tutti gli altri consiglieri comunali. Prego consigliere Giustino.

GIUSTINO GENNARO: Questo è dato ricorrente e non vorrei fare le solite provocazioni o le solite battutacce che pure mi riconosco in qualità di consigliere monello che ogni tanto fa, però stiamo parlando di una convenzione che ci vede legati per altri tre anni ai Comuni vicini, oggi votando questa convenzione noi regolamentiamo patti e condizioni per i prossimi tre anni con i Comuni dell'Ambito. Quindi, non parliamo di Brexit, non votiamo l'uscita dall'Ambito, No. Poi può darsi che sarà un momento di una riflessione successiva, ma se non ci leggiamo le carte non possiamo avere la presunzione di partecipare a una discussione seria soprattutto nei contenuti. Siamo partiti dal fatto di che cosa pensano gli altri Comuni quando fino a prova del contrario gli altri Comuni erano rappresentati dalla firma dei propri Sindaci sotto questi atti per finire a se questo atto è una via di uscita. No, questo atto sta regolamentando i patti e le condizioni dei Comuni valevole per i prossimi tre anni, non per il prossimi mesi. La verità, è quella di avere la sensibilità di leggerle le carte e di leggerle fino all'ultima pagina, perché la firma dei Sindaci era all'ultima pagina. Se il Sindaco si alza e dice che la convenzione è sottoscritta in sede di conferenza di Ambito con altri Sindaci, due sono le cose: O il Sindaco sta mentendo, o non lo vogliamo credere. Mi sono fatto le copie degli atti, li ho tenuti in Commissione e sono andato a verificare, però alla fine c'è una riunione di Ambito che ha sancito la firma dei quattro Sindaci, poi se il Sindaco ha firmato anche per gli altri tre, allora diciamolo che sta firmando anche per quegli altri tre. Concas, questa convenzione regola gli atti per i prossimi tre anni e non sta scritto che ce ne andiamo, c'è

scritto a quali patti e quali condizioni facciamo l'Ambito e sta scritto con l'approvazione dei Sindaci dei Comuni. Adesso noi non ci possiamo sostituire ai tre Sindaci, se ha cambiato idea o non ha cambiato idea. Se il Sindaco ha cambiato idea, scrive una comunicazione, chiede una riunione di Ambito che lo stesso organismo all'interno il quale ha sottoscritto questi atti, ha sottoscritto questi Regolamento, non è che stiamo andando ad impulsa, come una furia di sangue, stiamo ratificando ciò che i quattro Sindaci hanno sottoscritto, noi ci sentiamo di ratificare quello che ha sottoscritto il nostro Sindaco? Orbene, io dico di sì. Poi, sta alla competenza dei rispettivi Consigli di quei Sindaci ratificare ciò che i loro Sindaci hanno già sottoscritto di loro pugno. A me sembra che ci stiamo parlando addosso ad un certo punto, poi ci può stare anche la riflessione se continuare o non continuare a rimanere nell'Ambito, ma è una riflessione postuma che non niente a che fare con l'approvazione della convenzione e di Regolamenti importanti i cui effetti si esplicheranno già dal 1 aprile, cioè domani. A me non risulta che hanno cambiato idea, accidenti! Grazie

PRESIDENTE: Grazie consigliere Giustino. Se non ci sono interventi, vi leggo la proposta al C.C.

Di deliberare:

- prendere atto della relazione istruttoria di cui alla delibera di G.C. n.184/16 la quale si intende integralmente qui riportata, trascritta e approvata;
- approvare, adottando lo schema di convenzione per la gestione associata delle funzioni dei Comuni per i Servizi Sociali dell'Ambito Territoriale n.19, il Regolamento di Gestione del Servizio di Assistenza domiciliare e sociale anziani e persone con disabilità; il Regolamento di Gestione e Liste di attese servizi sociali e socio-sanitarie;
- di dare atto che lo schema di convenzione è stato approvato dal coordinamento istituzionale con verbale del 05.12.2016;
- dare mandato al Dirigente competente per l'attuazione e gli adempimenti consequenziali.

Per appello nominale su richiesta del consigliere Giustino, del consigliere Baia e del consigliere Castaldo Gennaro Davide. **Sindaco Tuccillo (favorevole), Concas Vincenzo (favorevole), Boccellino Giovanni (favorevole), Manna Camillo (favorevole), Di Lena Gennaro (favorevole), Giustino Gennaro (favorevole),**

Petrellese Nicola (favorevole), Montefusco Biagio (favorevole), Perrino Nicola (favorevole), Di Mauro Carmine (favorevole), Castaldo Gennaro Davide (favorevole), Botta Raffaele (favorevole), Boemio Antonio (favorevole), Pecchia Mauro (favorevole), Tuberosa Giovanni (favorevole), Falco Raffaele (favorevole), Pannone Antonio (a), Baia Aniello (favorevole), Fusco Raffaele (favorevole), Giacco Camillo...

La parola al consigliere Giacco per dichiarazione di voto, prego.

GIACCO CAMILLO: In effetti, più che dichiarazione di voto, voglio capire cosa sto votando.

PRESIDENTE: Prima che faccia la dichiarazione di voto, stiamo votando la proposta di delibera che contiene non solo lo schema di convenzione, ma anche sono allegati anche i regolamenti di cui...

GIACCO CAMILLO: Presidente, lei lo schema di convenzione non lo ha proprio citato, io per mia memoria, così stiamo tranquilli. Io sto votando una convenzione che consta solo di articoli e non di capi, che lei non ha proprio citato. Poi voto un Regolamento che è fatto di capi e un secondo Regolamento. La convenzione non l'ha neanche citata, di quanti articoli è fatta. Noi stiamo ratificando anche una convenzione...

PRESIDENTE: Consigliere Giacco, noi stiamo votando anche la convenzione.

GIACCO CAMILLO: Dare per letta significa che lei mi deve dire almeno la struttura della stessa. Noi stiamo ratificando una convenzione che consta solo di articoli, quello anche citato nell'oggetto della discussione, noi abbiamo parlato solo dell'art.13 della convenzione, i due Regolamenti vanno dei piano. I due Regolamenti distanti e distanti fatti da capi ed articoli ed io credo che vada fatto anche con votazione separata, secondo me, non vanno fatti tutti e tre insieme. Voglio farli anche insieme, però voglio sapere che stiamo votando. Stiamo votando prima la convenzione, poi c'è un Regolamento che dovrebbe avere una sua discussione ed eventualmente gli emendamenti, poi c'è un secondo Regolamento che può avere una sua discussione, non la vogliamo fare, ma almeno diciamolo, perché i due

Regolamenti sono operativi e credo che siano operativi anche per gli altri Comuni, mi auguro che già li abbiano ratificati. Perchè gli altri Comuni possono avere approvato i Regolamenti e non ratificato la convenzione

Io voto questo, voi avete già votato, il problema non c'è. Io specifico che voto la convenzione che consta di articoli e due Regolamenti che sono strutturati in capi ed articoli, che fanno capo all'oggetto della delibera, il tutto in un'unica votazione, anche se sembra anomala ma è così! Sono due Regolamenti e una convenzione, ratifico la convenzione ed approvo i due Regolamenti, con questo voto. Grazie

PRESIDENTE: Penso che abbiamo approvato tutti la stessa cosa, lei ha fatto bene a precisare. **Giacco Camillo (favorevole), Caiazzo Antonio (favorevole), De Stefano Vincenzo (a), Castaldo Biagio (favorevole), Acri Cristina (a), Bassolino Tommaso (favorevole).**

Approvato all'unanimità, con 22 voti favorevoli e 3 assenti. Si mette in votazione l'immediata esecutività dell'atto, chi è favorevole? Chi si astiene? Chi è contrario?

Approvato all'unanimità con la stessa votazione di prima.

PRESIDENTE: CAPO N.3: “Approvazione del Regolamento Ambito Territoriale n.19 per l'assistenza in favore dei minori riconosciuti da un solo genitore”.

La parola all'ass. Giglio, prego.

ASS. GIGLIO GIOVANNI: Buongiorno, il Regolamento che andiamo ad approvare è stato modificato perché originariamente, fino all'anno scorso, per quanto riguarda l'assistenza ai minori riconosciuti da un solo genitore, la quota era minore, divisa per tre : il Comune, la Provincia di Napoli (oggi Città Metropolitana) e la Regione Campania, ognuno concorreva con il suo 33%, da questo anno la Provincia di Napoli, oggi Città Metropolitana, non finanzia più questo servizio, quindi contribuiamo unicamente, il Comune e la Regione, quindi in modo proporzionale è stata tolta, il 33% della Provincia, ed è stata rideterminata. Rideterminata in questo modo: per 1 minore euro 103, 00 mensili, per 2 minori 172,00, per tre minori 206,00 mensili, quindi è stato, in modo proporzionale, tolta la parte che non ci viene più finanziato dalla Provincia ed è stato rimodulato il contributo che viene dato per la copertura e l'assistenza ai minori riconosciuti da un solo genitore. Grazie

PRESIDENTE: Grazie assessore Giglio, chiede di intervenire il consigliere Giacco, prego.

GIACCO CAMILLO: Assessore, scusate, un'informazione tecnica, ma la mancata ripartizione del fondo della Provincia, ce viene meno con questa sua riforma, adesso non si capiscono quali sono le competenze, oggi i soldi per le scuole ci stanno, i soldi per l'assistenza sociale non ci stanno. Praticamente abbiamo un invalido che ha un servizio in meno ma può andare in una bella scuola, questi sono i paradossi dell'Italia. La mia domanda è: a fronte di questo i Comuni o la Regione abbiamo fatto una richiesta per vedere se la Regione poteva sopperire alla quota mancante dalla Provincia e c'è stata negata? Dico, abbiamo decurtato sic et simpliciter quello che ha tolto la Provincia o siamo riusciti ad integrare un 3-4-5%? Voglio capire noi che ci abbiamo messo del nostro davanti ad una perdita. Niente! Non siamo stati in grado, per questo anno di riuscire a sopperire a quella perdita di incasso che significa tecnicamente, non mancanza di prestazione di servizio, ma riduzione della stessa.

L'impegno che vorrei prendere: possiamo cercare per l'anno prossimo di verificare se la Regione per l'anno prossimo, in quanto organo più forte e i vari Comuni, nell'autonomia del proprio bilancio possono cercare di aumentare, anche se di 10, questa perdita? Perché io mi metto nelle condizioni di chi era abituato ad una cifra e quest'anno si trova con 20-30 euro in meno. A parte le cosiddette bestemmie che ci manderanno, perché non entrano nella logica dei fondi, avrà una difficoltà oggettiva. Quindi, almeno l'impegno, perché noi ci stiamo assumendo la responsabilità di fronte a chi ieri ne prendeva mille, di prendere ottocento, nella consapevolezza che ci diciamo, cerchiamo di arrivare di nuovo a mille. Cerchiamo di fare tutto quello che possiamo fare, aprire un tavolo con la Regione per esempio, intanto per capire se la Provincia le ha avute le risorse e le ha distribuite su altro, perché questo non è dato sapersi. Questo invito a spulciarlo per la prossima volta. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Giacco, chiede di intervenire il consigliere Baia.

BAIA ANIELLO: Mi associo alla proposta del consigliere Giacco, però volevo un chiarimento dall'Assessore. Assessore noi attualmente ad Afragola, quante ragazze madri abbiamo con figli minori, visto che all'interno della delibera non è specificato. Noi prima alle ragazze madri davamo una percentuale noi, una la Provincia ed una la Regione, circa 155,00 euro mensili per una ragazza madre con un solo figlio minore. Ora, una ragazza madre con due figli minori e che percepisce circa 172.00 euro, rispetto ai 300.00 che aveva prima, se noi abbiamo una percentuale di queste ragazze madri, verificando quante hanno un solo figlio, credo non ne siano tante, quante ne abbiamo. In modo che l'impegno che può prendere il Consiglio comunale, nel prossimo anno o nel bilancio che andiamo ad approvare, se possiamo mettere qualche incremento di 20.30 mila euro, in modo da sopperire a questa mancanza. Prima, però dobbiamo sapere quante ragazze madri ci sono con 1 minore, con due minori, con più di due minori. In modo da riuscire a capire questa quota in meno che oggi la Provincia non ci dà più in modo che come Comune possiamo riuscire a sopperire ed incrementare con un importo minimo la quota mancante, in modo che per una ragazza madre 50-80 euro mensile sono soldi utili. Andiamo ad incrementare solo questa quota in modo che noi come Comune quello che pagavamo quello paghiamo ancora, l'unica cosa che paghiamo è una quota che la Provincia non ci dà più. Se il Consiglio si vuole impegnare in questa circostanza è ben fatto!

PRESIDENTE: Grazie consigliere Baia, la parola al consigliere Giustino.

GIUSTINO GENNARO: Anche in questo caso ci troviamo di fronte ad un Regolamento che è stato condiviso in sede d'Ambito il 13 gennaio, sempre nella riunione d'Ambito tutti i sindaci sottoscrivevano questo Regolamento e prendevano atto del taglio della Provincia che per ovvie ragioni, rappresentato dalla situazione di cassa del Comune di Caivano, non è stato presa in considerazione la possibilità di mantenere invariato il contributo rispetto al taglio della Provincia, essendo un Regolamento d'Ambito Caivano non si può assumere la responsabilità, soprattutto oggi che si trova in un regime controllato, di aumentare le spese. Per quanto riguarda i nuclei di Afragola, ha un dato, mi sembra che siano circa 80. L'Amministrazione però va verso un'indicazione precisa, rispetto alle finanze che sono quelle che sono, ci stiamo pure attardando ad una verifica complessiva, se questi nuclei sono beneficiari di altre misure positive rispetto al contributo, in modo tale che si evitano duplicazioni di contributi e si cerca di far fronte ad un panorama che è quello che è, arrivando ad una copertura di famiglie sotto soglia di povertà in maniera più massiccia possibile. Quindi, abbiamo una serie di limiti, il primo che il Regolamento è un Regolamento che riguarda l'Ambito, che è stato concordato con i Sindaci dell'Ambito con i quali abbiamo, ricordiamolo bene, un Sindaco che vive in uno stato comatoso, con un dissesto finanziario e soprattutto ci siamo dovuti confrontare con un taglio netto della Provincia che pura avendo a disposizione dei fondi da dedicare al sociale, ha deciso di dedicarlo ad altro, ma non a questo. Quindi, rispetto a questo un momento di tensione i Comuni dell'intera Città Metropolitana di Napoli l'avrebbero dovuto vivere con De Magistris rispetto al fatto di chiedere il perchè ha tagliato questi provvedimenti piuttosto che a farci capire l'analisi che ha portato al taglio di queste risorse piuttosto che ad altre. Poi c'è la possibilità di rivedere il Regolamento, naturalmente previo filtro con l'ambito, quindi concordarlo sempre con gli altri Sindaci che si sono espressi in questa direzione ed invitare pure i Comuni vicini a fare la stessa cosa, rispetto ai nostri 80 nuclei, ai 15, ai 20, ai 30 dei Comuni vicini, se se la sentono, in sede di Ambito di accollarsi anche i fondi che la Città Metropolitana di Napoli ha tagliato. Queste sono le cose che volevo dire, annunciando il voto favorevole di “A Viso Aperto”.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Giustino, se non ci sono altri interventi, prima di leggere la proposta di delibera, poiché abbiamo detto che diamo per letto il Regolamento, indichiamo solo i capi e gli articoli, perché il Regolamento consta di 17 Articoli.

Il Regolamento per l'assistenza in favore dei minori riconosciuti da un solo genitore.

Art.1 - Oggetti e finalità del Regolamento

Art.2 - Beneficiari degli interventi

Art.3 - Requisiti di accesso

Art.4 – Condizione di disagio economiche - recepimento della disciplina ISEE;

Art.5 – Entità del contributo economico

Art.6 – Assistenza dei minori attraverso l'affidamento a comunità per minori

Art.7 - Modalità di presentazione della domanda di assistenza

Art.8 – Documenti da allegare alla domanda di contributo

Art.9 – Termine per la presentazione della domanda

Art.10 – Pagamento dei contributi

Art.11 – Termine e sospensione dell'assistenza

Art.12 – Estensione dell'assistenza in casi particolari

Art.13 – Divieto di cumulo

Art.14 – Premio di riconoscimento intervento economico una tantum

Art.15 – Fondi di finanziamento

Art.16 – Trasferimento dei fondi Regionali dai Comuni dell'Ambito

Art.17 – Entrata in vigore e norma finale.

Chiede la parola il consigliere Giustino, prego.

GIUSTINO GENNARO: Solo per mettere in luce un meccanismo particolare. L'articolo 17. Entrata in vigore e norma finale, articolo del Regolamento condiviso da tutto l'ambito, recita testualmente: *“Il presente Regolamento....”* questo per tornare alla polemica che abbiamo fatto sull'atto di prima, chi lo votava prima e chi lo votava dopo, addirittura ci stanno degli atti che vota solo il Comune di Afragola, in qualità di Comune capofila e vale per tutto l'Ambito. La convenzione l'abbiamo votata per prima, mica la votiamo solo noi. Rispetto a questa cosa è fatta salva la volontà dei Consiglio comunali vicini, grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Giustino, quindi l'Assessore alle Politiche sociali, l'avv. Giovanni Giglio propone al Consiglio Comunale:

- Approvare lo schema di Regolamento di Ambito Territoriale n.19 per l'assistenza in favore dei minori riconosciuti da un solo genitore, allegata alla presente per costituirne parte integrante e sostanziale;
- precisare che il Regolamento di cui al punto precedente superi e sostituisca ogni precedente disposizione in materia incompatibile con lo stesso;
- dare atto che tale Regolamento è stato già approvato dal coordinamento istituzionale con verbale del 13.01.2017.

Su richiesta dei consiglieri Giustino e Giacco, votiamo per appello nominale. **Sindaco on. Tuccillo (favorevole), Concas Vincenzo (favorevole), Boccellino Giovanni (favorevole), Manna Camillo (favorevole), Di Lena Gennaro (favorevole), Giustino Gennaro (favorevole), Petrellese Nicola (favorevole), Montefusco Biagio (favorevole), Perrino Nicola (favorevole), Di Mauro Carmine (favorevole), Castaldo Gennaro Davide (assente), Botta Raffaele (favorevole), Boemio Antonio (favorevole), Pecchia Mauro (assente), Tuberosa Giovanni (favorevole), Falco Raffaele (favorevole), Pannone Antonio (favorevole), Baia Aniello (favorevole), Fusco Raffaele (favorevole), Giacco Camillo....**

Per dichiarazione di voto, prego

GIACCO CAMILLO: Anche dall'intervento del collega Giustino e dagli interventi fatti precedentemente, Sindaco, la investo come Presidente dell'ANCI, le vorrei far notare che nei Regolamenti d'Ambito c'è un vuoto legislativo derivante da quando all'interno dell'Ambito c'è un Comune che è in dissesto, l'Ambito non prevede nessuna particolarità nei confronti di questo Comune, almeno ci dovrebbe essere la possibilità dell'autonomia degli altri Comuni, perché se noi in questo caso avessimo avuto disponibilità economiche per poter dare mille lire in più, non la potevamo dare, perché deve essere compartecipata. E' un problema di tutti gli Ambiti, quindi come Presidente dell'ANCI riuscire a capire se si può integrare questa anomalia che purtroppo capita spesso, grandi Comuni, pure Caserta, sono andati in dissesto, di prevedere nel caso un Comune vada in dissesto, uno può ragionare come se ci fosse un Comune in meno, pur garantendo i minimi servizi essenziali a quel Comune che non può, ma dando la possibilità al Comune che può, è una sorta di Patto di Stabilità all'inverso. Siccome questa è una norma interna, se si può fare a capo di questa iniziativa, non sarebbe

male, nei confronti di chi l'anno prossimo o questo anno, poteva mettere 10 euro in più a chi ne ha avuto 50 -60 in meno, sarebbe positivo. Il mio voto è favorevole, grazie Presidente per la precisazione di capi ed articoli.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Giacco, quindi **Giacco Camillo (favorevole), Caiazza Antonio (favorevole), De Stefano Vincenzo (assente), Castaldo Biagio (favorevole), Acri Cristina (assente), Bassolino Tommaso (assente)**. Sono entrati in aula il consigliere Pecchia Mauro e Castaldo Gennaro Davide, volete votare? **Pecchia Mauro (favorevole), Castaldo Gennaro Davide (favorevole). Approvato all'unanimità, 22 voti favorevoli e 3 assenti.** Votiamo anche l'immediata esecutività. Chi è favorevole alzi la mano, chi è contrario? **Approvato con la stessa votazione di prima.** La parola al consigliere Castaldo Biagio.

CASTALDO BIAGIO: Prima di passare al prossimo capo all'ODG chiedo l'attenzione del Consiglio per leggere una nota che le sarà sicuramente pervenuta a firma di 13 consiglieri comunali, in cui si chiede la revoca dell'Ufficio di Presidenza ed una contestuale richiesta di convocazione di Consiglio comunale. Anche alla luce della nota inviata dal Segretario su sua richiesta in merito alla nostra richiesta, di qualche giorno fa. Noi non vogliamo entrare nel merito, perché il Segretario si è soffermato su formalismi e se ci si sarebbe dovuto preoccupare dei formalismi sicuramente quest'Amministrazione avrebbe fatto molto, molto di più. Vorrei ricordare al Segretario che in base al TUEL art.43, *“i consiglieri comunali hanno diritto di iniziativa su ogni questione sottoposta alla deliberazione del Consiglio. Hanno inoltre, il diritto di chiedere la convocazione del Consiglio, secondo le modalità dettate dall'art.39 comma II e di presentare interrogazioni e mozioni”*. L'art.39 comma II, sempre del TUEL, recita che: *“Il Presidente del Consiglio comunale è tenuto a riunire il Consiglio in un termine non superiore ai 20 giorni, quando lo richiedano un quinto dei consiglieri o il Sindaco o il Presidente della Provincia, inserendo all'ODG le questioni richieste”*. Poiché le è stato pervenuta una nota a firma di 12 consiglieri comunali, lei ha umiliato il ruolo degli stessi. Alla luce di tutto questo, per evitare ulteriori perdite di tempo, per evitare che lei possa sedersi ancora in questo Consiglio comunale, noi chiediamo, ulteriormente, una nuova revoca da parte di 13 e non 12 consiglieri comunali, quindi rispetto alla passata nota c'è un consigliere che si è aggiunto, quindi noi chiediamo che venga fatta la convocazione di

un Consiglio comunale ai sensi dell'art.17 comma 3 del Vigente Statuto Comunale, per la discussione ed approvazione, della revoca dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio, ai sensi dell'art.6 comma 3 del Regolamento del Consiglio comunale. L'abbiamo fatta dettagliatamente, come il Segretario ha voluto fosse fatta. Le ricordo solo una cosa, lei ha per legge deve convocare e riunire il Consiglio entro il termine di 20 giorni, a far data da questo momento, perché noi ci siamo preoccupati anche di protocollare oggi il documento, per evitare che fosse protocollato lunedì. Quindi, da questa data e per i prossimi 20 giorni lei è tenuto a convocare il Consiglio per far sì che venga discussa la mozione di sfiducia all'intero Ufficio di Presidenza. Lei voglio ancora ricordare, Presidente, che lei con 13 firme siede abusivamente sulla poltrona che occupa. Grazie

PRESIDENTE: Grazie consigliere Castaldo, chiede di intervenire il consigliere Fusco, prego.

FUSCO RAFFAELE: Buonasera a tutti, saluto il Presidente del Consiglio, il Sindaco, gli assessori, i consiglieri comunali, cittadini e le forze dell'ordine. Io comunico alla Presidenza che mi dimetto da Vice Presidente del Consiglio vicario. Dato che ho sottoscritto un documento, per un fatto politico io mi dimetto da vicepresidente del Consiglio vicario. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Fusco, credo che debba intervenire, anche perché sono stato chiamato in causa dal consigliere Castaldo Biagio quindi, anche per fatto personale, perché rispetto....

CASTALDO BIAGIO: Presidente, la voglio interrompere solo per un minuto, se mi consente, giusto per precisare una cosa, noi non consideriamo lei una cattiva persona, noi consideriamo lei un cattivo Presidente, è diverso. Quindi, non è un fatto personale, assolutamente, me ne guarderei.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Castaldo Biagio, però bisogna anche chiarire i termini della vicenda, perché c'è stato un gruppo di consiglieri comunali che hanno presentato una mozione di sfiducia nei confronti del Presidente del consiglio, dopodiché anche su sollecitazione del consigliere Castaldo Biagio io ho inviato gli atti

al Segretario e finalmente oggi vengono, perlomeno da quello che dice il consigliere Biagio Castaldo, con una nuova istanza di convocazione del Consiglio comunale, in cui si chiede la revoca dell'Ufficio di Presidente del Consiglio comunale. Allora, era doverosa da parte del Presidente del Consiglio di tutelare, non la figura del Presidente o la figura del consigliere Nicola Perrino, ma quello di tutelare l'istituzione, perché c'era un gruppo di consiglieri comunali che avevano presentato una mozione di sfiducia che non era prevista dalla norma Regolamentare, tanto è vero che oggi vengono qui e ci dicono che ci dicono: “Non per una mozione di sfiducia ma ai sensi dell'art.6, quindi dobbiamo prendere atto consigliere Castaldo che lei pur essendo stato l'estensore di questo Regolamento non ne conosceva la norma, perché la mozione di sfiducia, come lei si è reso conto successivamente, è possibile per il Sindaco, per il vice Sindaco, per gli assessori, ma non certo per il Presidente del Consiglio, perché la norma che prevede la revoca dell'Ufficio di Presidenza, da lei stesso scritta, perché ne è l'estensore, lo voglio ricordare, poi tante cose saranno ricordate in tanti Consigli comunali, perché credo che il consigliere Concas voglio al più presto, perché lo dice sempre, c'è una questione di trasparenza e di legalità, io dico che c'è anche una questione di natura morale e mi auguro che il consigliere Concas mi chieda una convocazione quanto prima, magari anche prima di quando discuteremo della revoca dell'ufficio di Presidenza, prendo atto che effettivamente c'è qualcuno che aveva ragione e qualcuno che aveva torto. Perché se è stata inviata al Segretario quella mozione, perché c'era un dubbio se la mozione potesse essere presentata o meno. Invece è prevista la revoca dell'intero ufficio di Presidenza così come disciplinato dall'art.6 e mi consenta consigliere Biagio Castaldo, al di là del fatto che le è sfuggito, ma molto probabilmente se lei avrà letto l'art.22, ho l'impressione che non ne abbia manco compreso il contenuto, perché sulla questione della mozione è prevista nei confronti del Sindaco, nei confronti del Vicesindaco, nei confronti degli assessori, ma non nei confronti del Presidente. Prendiamo atto che oggi avete protocollato una nota per indire un Consiglio comunale riguardante la revoca dell'Ufficio di Presidenza, lo faremo nel tempo previsto dalla legge, non ne conosco ancora i contenuti, mi auguro di poterla leggere, se è conforme a quanto recita la legge, è conforme al Regolamento e allo Statuto, provvederò nel più breve tempo possibile a convocare il Consiglio comunale. Grazie

PRESIDENTE: CAPO N. 4: “Approvazione Regolamento per l'applicazione delle sanzioni previste all'art.31 comma 4 bis del D.P.R. 380/01 e ss.mm.ii”.

La parola al consigliere Pecchia, prego.

PECCHIA MAURO: Vorrei formulare per questo capo una proposta di rinvio dovuta al fatto che i contenuti del Regolamento che andiamo ad approvare, essendo frammenti di tipo tecnico, sarebbe bene che fossero affrontati anche dalla IV Commissione, la Commissione Territorio, che non ha avuto la possibilità di affrontare nel merito il suddetto capo e, quindi, di apportare osservazioni o comunque condividere la linea seguita dall'Ufficio tecnico per togliere discrezionalità all'applicazione delle sanzioni stesse che ha redatto una certa tabella e, quindi, proprio per entrare nel merito e condividere questi parametri usati dall'Ufficio Tecnico, anche con una discussione dell'Assessore al ramo, arch. Iazzetta, credo che sia opportuno rinviare il capo alla IV Commissione per una discussione più approfondita. Grazie

PRESIDENTE: Grazie consigliere Pecchia, c'è una proposta di rinvio del capo. Poniamo in votazione...., la parola al Sindaco.

SINDACO: Vorrei capire se la proposta di rinvio è formulata dal consigliere Pecchia, dal gruppo del PD, dal gruppo della maggioranza, se cortesemente si può comprendere un po' meglio questa istanza.

PECCHIA MAURO: Da una discussione fatta anche con l'arch. Iazzetta, Assessore al ramo, prima il gruppo consiliare del PD ci siamo convinti che fosse il caso di rinviarlo e poi anche condiviso con la maggioranza.

SINDACO: Va bene, la prossima volta la invito a precisare questo aspetto che non mi sembra irrilevante.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Pecchia. Chiede la parola il consigliere Giustino, prego.

GIUSTINO GENNARO: Noi fino a prova contraria siamo ancora caratterizzati da questo spirito di maggioranza, almeno fino a prova contraria, poi ci attribuiscono tutto

e il contrario di tutto, ma alla fine quello che conta sono i fatti, io sono uno che nella competente Commissione, dove il Regolamento era stato trasmesso, ha provveduto a fare più sedute sulle questione ed ha provveduto a licenziare il provvedimento, anche alla luce di una serie di ritardi che il Regolamento che ci appresteremo a votare stasera è figlio di un atto di Giunta datato 20 luglio 2016 n.108. Quindi, da luglio 2016 ad aprile 2017 ritengo che per i contenuti del Regolamento e per le responsabilità connesse alla mancata adozione di questo Regolamento credo che qualche preoccupazione legittima in capo al Consiglio comunale ci dovesse essere. Ascolto di un rinvio finalizzato ad una Commissione parallelamente competente, della quale pare che il Presidente non ne abbia fatto richiesta. Ora, se rispetto a questa cosa ci fate capire se il Presidente di questa Commissione ritiene opportuno approfondire. Stiamo chiedendo il rinvio per l'approfondimento in una Commissione competente che è la IV. Allora, prendo atto che in questa Commissione ci sono diligenti commissari tra i banchi della maggioranza e quelli dell'opposizione che hanno avvertito una spiccata sensibilità rispetto ad un tema caldo, è per questi motivi che pur avendo già condiviso con il consigliere Pecchia la necessità di rinviare l'atto, oggi a maggior ragione e con maggiore determinazione vengo incontro alle esigenze di questi consiglieri comunali, atteso la delicatezza del contenuto di questo atto. Quindi, il gruppo A Viso Aperto, rispetto alle delucidazioni testè fatte dichiara di votare favorevolmente al rinvio dell'atto in Commissione, naturalmente per un tempo limitato, atteso le conseguenze che derivano da questo atto che potrebbero incorrere forte responsabilità in riferimento al mancato adempimento dell'approvazione dell'atto stesso. Grazie

PRESIDENTE: Grazie consigliere Giustino, mettiamo in votazione il rinvio del consigliere Pecchia, chi è favorevole? La parola al consigliere Giacco.

GIACCO CAMILLO: Presidente, non è perché le hanno portato la mozione lei adesso..., lungi da me dai rapporti personali, dai rapporti politici e dalle difficoltà che uno ha. Il consigliere Giustino è entrato nel merito, io non ritengo che stamattina questo atto inficia o in qualche modo crea responsabilità. Anzi questo atto che si sta facendo è una forzatura di responsabilità che si vuole dar anche al Consiglio, dipende dalle interpretazioni con uno legge le carte e come le sa leggere, perché qualcuno mi ha tacciato anche di “ignorante”, ognuno legge le carte come può, io le leggo così. Quindi, se entriamo nel merito del dibattito io posso consentire al consigliere

Giustino che il Consiglio comunale ha delle responsabilità se non vota. Io ritengo che non ci sia nessuna responsabilità del Consiglio comunale nei confronti di questo atto, perché non c'è nessun obbligo legislativo che lo supporta a differenza di altri atti che abbiamo votato, dove la legge ha avuto la precisazione di dire "ha l'obbligo di fare il Regolamento che deve passare per il Consiglio comunale" noi dobbiamo essere chiari, non c'è un problema di responsabilità, perché questo è un atto che fa capo ad una tecnica di applicazione che fa capo a due anni fa, quando la legge di stabilità ha dato un'opportunità che è tutta in capo al dirigente, il Consiglio comunale vuole essere partecipe, ma da quando la vota in poi, non può essere partecipe da quanto lo vota a quando c'è stata la legge che ha autorizzato ed ha dato la possibilità di applicare questo sistema, siamo chiari, altrimenti mandiamo in confusione, qua leggiamo, io leggo bene, leggo quello che dice la legge nazionale e quanti Comuni hanno fatto questo e quanti no. Io lo voglio rinviare in Commissione e non ho fatto la pregiudiziale solo perché non ho i numeri, ma non credo che sia un atto che può farci preoccupare se ce ne andiamo a casa e non lo votiamo, a differenza di quello precedente, che in quanto Comune capofila avevamo la responsabilità di votarlo per forza perché eravamo in scadenza dei termini di esecuzione, ecco la differenza! Quando la legge ce lo impone noi siamo qua a rispondere, ma se legge non ce lo impone per collaborare gli atti devono essere partecipati, altrimenti il Dirigente è autonomo e può utilizzare quello che dice la legge, i suoi veicoli, le sue disponibilità di applicazione del Testo Legislativo normativo che è quello della legge sulla stabilità, poi se andiamo nel merito vi spiego pure perché si può fare, può essere fatto senza fretta. Io sono concorde al rinvio, rimandiamo la discussione, perché è un atto di elevata responsabilità. Quindi, cerchiamo di andare in Commissione e trovare un atto che non faccia del male a nessuno, da un punto di vista "male Amministrativo". Il mio voto è favorevole per il rinvio in Commissione composta più che da politici da tecnici, da persone che valutano se veramente sia necessario un passaggio in Consiglio o si possa fare un attento atto, un'attenta determina in applicazione a quello che la legge consentiva ora per allora, sono già due anni che noi siamo omissivi di quella disposizione amministrativa. Cerchiamo fare per il bene della collettività, senza nasconderci dietro. L'esigenza viene dall'intera assise del Consiglio comunale, perché siamo sensibilità queste problematiche, mi dispiace se non ve l'hanno comunicato ma io in Commissione ho sempre posto questo problema, in verità io mi aspettavo che non fosse stata messa all'ODG, perché avevo fatto anche delle eccezioni, adesso ci

sta, farò anche delle richieste di parere legale, perché ritengo che la proposta non sia di competenza del Consiglio comunale, secondo me. Grazie

PRESIDENTE: Grazie consigliere Giacco, siamo in votazione consigliere Concas, stiamo votando per il rinvio del capo.

CONCAS VINCENZO: Volevo dire che bene ha fatto il consigliere Pecchia a chiedere il rinvio, perché effettivamente la politica in questo ambiente non ci ha messo mano, non capisco come mai il Sindaco è rimasto sorpreso dalla giusta richiesta di rinvio che ha fatto il giovane consigliere Pecchia. Io sono favorevole al rinvio.

PRESIDENTE: grazie consigliere Concas, la parola al Sindaco.

SINDACO: Io mi astengo, però solo per una precisazione, mi sembra una motivazione, così strada, perché ricorrente, non capisco a volte ricorre questa cosa che arriviamo in Consiglio con degli atti e si dice che nessuno li ha visti, ma se vengono il Consiglio significa che sono stati visti, cerchiamo di funzionare un po' meglio in questo senso, se gli atti non si guardano non li portiamo in Consiglio. Questo è un fatto istituzionale non politico, comunque io mi astengo.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco, quindi **Sindaco on. Tuccillo (astenuito), Concas Vincenzo (favorevole), Boccellino Giovanni (favorevole), Manna Camillo (favorevole), Di Lena Gennaro (favorevole), Giustino Gennaro (assente), Petrellese Nicola (astenuito), Montefusco Biagio...** La parola al consigliere Montefusco per dichiarazione di voto, prego.

MONTEFUSCO BIAGIO: Intervengo, perché sono stato chiamato in causa, io credo che il tempo per fare lo show in questo Consiglio comunale sia finito. Noi dobbiamo stabilire se la Commissione prende più tempo per vedere degli atti che non sono stati condivisi/ partecipati, o si chiede un rinvio perché gli atti non sono arrivati in Commissione. Giusto ha fatto Pecchia a chiedere il rinvio, perché gli atti ce li siamo letti, e se qualcuno non se li è letti fa bene ad andarseli a leggere, perché credo che sulla questione così importante sia fondamentale l'apporto e l'indirizzo dei consiglieri

comunali, anche perché i parametri espressi dalla Regione prevedono una discrezionalità su questioni importanti. Credo che al di là dell'impegno che può avere il Dirigente nelle decisioni che può assumere, noi come consiglieri comunali e come cittadini di Afragola, abbiamo il compito di esprimerci sull'applicazione di questi parametri e valutare volta per volta l'opportunità del parametro che si vuole applicare. Allora credo che sia fondamentale non perdere tempo, trasmettere nella Commissione che mi auguro sia aperta anche agli altri Consiglieri comunali, in maniera tale che tutti insieme possiamo esprimerci sul capo in questo è tutto, credo che altre considerazioni siano fuori luogo. Vi ringrazio dell'attenzione. Sono favorevole al rinvio.

PRESIDENTE: Montefusco Biagio (favorevole), Perrino Nicola (favorevole), Di Mauro Carmine (favorevole), Castaldo Gennaro Davide (favorevole), Botta Raffaele (favorevole), Boemio Antonio (favorevole), Pecchia Mauro (favorevole), Tuberosa Giovanni... La parola al consigliere Tuberosa per dichiarazione di voto.

TUBEROSA GIOVANNI: Molto brevemente, sono favorevole al rinvio anche perché penso che il Regolamento dovrebbe essere un pochino più corposo nel senso che dobbiamo metterci più di politica. Partendo anche dalle sanzioni, la motivazione di queste sanzioni servono per scoraggiare, allora in questo caso perché non li portiamo tutte quante a ventimila come hanno fatto alcuni Comuni oppure anche il criterio decisionale per le varie fasce. E' vero che ci danno questa forbice tra 2 mila e 20 mila, a grandi linee posso capire che è stato incrementato ogni fascia di mille euro a salire, però non ci toccano per esempio il contesto, la motivazione, la tipologia dell'abuso. Allora rischiamo di andare a colpire chi in modo ingenuo ha fatto questo abuso andando anche con multe e sanzioni non di poco conto, partiamo da 2-3-4 mila, quindi credo di essere d'accordo al rinvio, specializzare ogni punto e capire perfettamente l'opera perché è stata fatta, dove è stata fatta che secondo me anche non essendo un tecnico penso che abbia la sua importanza e qual è la motivazione di questa sanzione. Se vogliamo scoraggiare portiamole tutte al massimo in modo da dire di non fare più l'abusivismo, se vogliamo capire chi lo fa e perché lo fa dobbiamo ragionare meglio sulle fasce. Sono favorevole al rinvio. Grazie

PRESIDENTE: Tuberosa Giovanni (favorevole), Falco Raffaele (contrario), Pannone Antonio (favorevole), Baia Aniello... La parola per dichiarazione di voto, prego.

BAIA ANIELLO: Presidente, anche se io credo che il C.C. Non c'entra niente con questo Regolamento, né di votare favorevole, né di votare sfavorevole, né di astenersi, perché io credo che sia un atto prettamente dirigenziale, non sarebbe neanche dovuto venire in C.C., come non potrebbe venire, perché è un atto dirigenziale,. Dopo di che valuteremo attentamente, che c'entra il C.C. con un atto del genere? Ventimila, sento quote, domani passa il messaggio per Afragola che il consigliere Baia o tutto il C.C. Ha voluto mettere ventimila euro di sanzione solo perché..., per me credo che sia un atto dirigenziale. Pertanto, io sono concordo con il Sindaco. Io voto come ha votato il Sindaco, mi astengo a quest'atto.

PRESIDENTE: Baia Aniello (astenuito), Fusco Raffaele (a), Giacco Camillo (favorevole), Caiazzo Antonio (favorevole), De Stefano Vincenzo (a), Castaldo Biagio (astenuito), Acri Cristina (a), Bassolino Tommaso (a). Favorevoli 15, contrari 1, astenuti 4, assenti 5. La proposta di rinvio è approvata. Quindi, il capo è rinviato al prossimo C.C. Passiamo al capo n.5

PRESIDENTE: CAPO N.5: “Approvazione modifica e adeguamento del Regolamento della Polizia Municipale alle norme del Regolamento Regionale del 13.02.2015”

Chiede di intervenire il consigliere Giacco.

GIACCO CAMILLO: Volevo chiedere una cortesia. Purtroppo mi rendo conto che sto in difficoltà perché la cortesia la devo chiedere alla maggioranza. Voglio capire la importanza di questo atto, perché vorrei fare una pregiudiziale su come è impostato l'atto, perché l'atto in contemporanea fa una modifica che è obbligatoria per legge e fa un'aggiunta che potrebbe anche non essere obbligatoria. Mi mettete in condizione di non votarla. Istituisce degli organi nuovi che fino adesso non ci sono stati, quindi non è solo una modifica, c'è l'istituzione di un qualche cosa che è prettamente politica a cui io non voglio partecipare e poi ci sta la necessità di adeguarla con obblighi legislativi per legge, se lo dividiamo io voto solo quello che ritengo opportuno, poi ve la votate voi, se la mettete così io sono impossibilitato, perché obbligate all'approvazione dell'atto anche una scelta politica che certamente non posso condividere in quanto opposizione. Quindi, se mi volete mettere nelle condizioni di discutere sull'atto mi dovete mettere in condizione di dividere lo stesso nei due momenti, quello obbligatorio per la modifica e quello che la politica mi consente di poter fare, che ve lo farete voi. Se mi date questa opportunità è bene, altrimenti sono costretto ad uscire dall'aula, grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Giacco, io non so come potrei venirle incontro , perché non so come poter dividere l'atto, io penso che è il corpo della delibera che è uno solo.

GIACCO CAMILLO: Presidente, è impossibile, chiedo anche qui l'ausilio del Segretario, approvare una modifica di un Regolamento, sono sinonimi e contrario dello stesso ragionamento, perché qua c'è un adeguamento a quello che è il sistema regionale, non c'è una modifica, se un inserimento nella posizione organizzativa già definito, non è una modifica. Modificare è quello che prevede la legge, qua c'è l'utilizzo, rispetto a quello che prevedeva la legge venti anni fa, di poter prevedere di istituire una nuova figura, che io non voglio istituire, però ho l'obbligo di adeguare il Regolamento a quello che dice la Regione per i gradi, le posizioni e le cose, ma

l'istituzione di una nuova figura non è obbligatorio per legge. Quindi, a me me lo deve distinguere, intanto le modifiche non sono evidenziate...

PRESIDENTE: Credo che nel momento in cui si recepisce un Regolamento regionale, è chiaro che se il Regolamento prevede anche una nuova figura non vedo il motivo per cui..

GIACCO CAMILLO: Presidente, è una modifica e adeguamento al Regolamento Regionale. L'istituzione di una nuova figura è una cosa ex novo, quindi se vogliamo essere in condizione di votare questo atto almeno fate gli emendamenti, voi mi date un pacchetto chiuso, il ruolo del consigliere comunale qual è? Il ruolo del consigliere comunale qual è in questo caso, se volete un contributo bene, altrimenti votatevelo, sono costretto a trasmettere l'atto al Prefetto, a fare un ricorso, perché non posso esercitare il mio ruolo.

PRESIDENTE: Consigliere Giacco, in realtà, se lei va nel corpo dell'atto, in particolar modo dove si legge "delibera", si parla di adeguamento, ma è come se in realtà fosse:abbiamo recepito il regolamento della Regione ma in realtà, alla fine si tratta di un nuovo Regolamento della Polizia Municipale, nel recepire quello in realtà è un nuovo Regolamento. Consigliere Giacco, c'è stato, secondo me un errore nell'oggetto dell'atto, praticamente noi possiamo anche aggiustarlo anche nel senso di un nuovo Regolamento di Polizia Municipale di adeguamento alle norme. Va bene, lo aggiusteremo in questo senso. Do la parola all'assessore Polito.

ASS. POLITO MADDALENA: Grazie, buon pomeriggio, la delibera n.13 del 22 febbraio 2017, la Giunta sottopone a questo Consiglio l'Approvazione del Regolamento del Corpo di Polizia Municipale, così come modificato ed uniformato al Regolamento Regionale del 13 febbraio 2015, adottato ai sensi dell'art.16 della legge Regionale 13 giugno 2003 n.12 che si applica ai corpi ed ai servizi di polizia locale e sottopone al Regolamentazione l'obbligo e le modalità di uso delle uniformi e dei relativi distintivi di grado, nonché le caratteristiche dei mezzi e degli strumenti in dotazione alla Polizia Locale.

Al capitolo n. 1 sono dettati i principi generali pertanto ai sensi dell'art.4 della L.65/86 viene disciplinata l'organizzazione del Corpo della Polizia Municipale l'etica e la

deontologia comportamentale del personale dei Vigili Urbani, nonché le caratteristiche delle uniformi e dei distintivi di grado dei mezzi e degli strumenti in dotazione al Comando. E' noto a tutti che la Polizia Municipale assolve a diverse funzioni: gestione amministrativa, sala operativa, parco veicolare, informazioni/notifica, Polizia giudiziaria, infortunistica stradale, CED, sanzioni contenzioso e ruoli, Polizia Ambientale ed Edilizia, Polizia Commerciale, Polizia Stradale, Programmazione e manutenzione segnaletica. Senza trascurare l'attività posta in essere per prevenire e reprimere tutti i comportamenti e le situazioni che possono pregiudicare la convivenza civile, il decoro ambientale e la qualità della vita locale.

Al capitolo 2 viene disciplinato l'ordinamento e l'organizzazione della Polizia Municipale, il Personale del corpo si distingue apponendo i gradi sull'uniforme di servizio, le spalline che contengono i segni distintivi di grado sono realizzati nello stesso colore e tessuto dei capi di vestiario. Hanno la forma di trapezio isoscele avente un triangolo isoscele montato sulla base minore. I gradi e i disegni distintivi hanno un valore funzionale al rapporto gerarchico. Il Comandante assume direttive esclusivamente dal Sindaco ed è responsabile della sorveglianza e della disciplina dei propri dipendenti e del buon andamento del Comando. Il Vice Comandante viene individuato dal Comandante, sentito il Sindaco, ed esercita le funzioni di vicario in caso di assenza o di impedimento del Comandante, sostituendolo in tutte le sue funzioni. Gli altri ufficiali, coadiuvano il Comandante nell'espletamento delle sue funzioni, coordinando e controllano le attività svolte dagli agenti di P.M. e sono responsabili del rendimento globale ed individuale del personale.

Inoltre, al Capitolo 3 vengono sancite le norme generali di accesso, formazione ed addestramento. Quindi, per essere ammessi al concorso, per l'accesso dall'esterno alle varie qualifiche di Polizia Municipale, gli interessati devono possedere i requisiti di idoneità psicofisica, attitudinale, il titolo di studio previsto per le varie qualifiche, essere in possesso di patente di guida autoveicoli e motoveicoli, non devono risultare espulsi dalle forze armate e dai corpi militarmente organizzati, né destituiti dai pubblici uffici. I neo assunti devono seguire corsi di addestramento psicofisico tenuti presso la scuola regionale della Polizia Regionale della Campania.

Al capitolo n.4 si disciplina la mobilità al comando e distacchi. L'Amministrazione comunale, nel rispetto della legge attua controlli periodici a cadenza biennale, sulle condizioni di salute degli appartenenti al Corpo, i riconosciuti fisicamente idonei

permanenti allo svolgimento delle mansioni proprie del personale della P.M. sono ricollocati all'interno del Corpo in mansioni non operative, a meno che il dipendente chiede mobilità ad altro Ufficio. Quindi, all'interno del Corpo vige il principio della piena mobilità. Per mobilità esterna si applicano le norme di legge, quelle previste dai contratti di lavoro. Al cap. 4 ci sono le norme comportamentali e di partecipazioni etiche e di deontologie. Gli appartenenti al Corpo in qualità di garanti della sicurezza al servizio della collettività esercitano la propria funzione all'insegna dell'onestà e dell'integrità. Sono tenuti al costante e pieno adempimento dei propri doveri all'osservanza della legge, Regolamenti, ordini e direttive ricevute nonché al rispetto della gerarchia. Il Comandante, gli addetti al coordinamento e controllo devono trasmettere ai dipendenti il senso del dovere, della responsabilità, dignità e personalità. Nei rapporti tra colleghi devono ispirarsi al principio di collaborazione per assicurare il più efficiente rendimento. Il personale deve avere cura della propria persona e dell'aspetto esteriore, il tutto deve essere compatibile con il decoro della divisa e della dignità della funzione. Gli appartenenti al Corpo devono vestire durante il servizio l'uniforme prescritta e possono essere dispensati dal Comandante soltanto per ragione di servizio. Gli appartenenti al Corpo che si siano distinti per atti eccezionali di merito e di coraggio possono essere premiati secondo l'importanza dell'attività svolta. Il Corpo della P.M. viene classificato per categorie. Alla categoria C troviamo l'Agente, l'Assistente - denominazione e distintivo che si conseguono dopo sette anni di anzianità di Agente e frequenze di due corsi professionali organizzati dalla scuola regionale di P.M. e/o da agenzia formativa accreditata in disciplina afferente alla P.M.; L'Assistente Capo – denominazione e distintivo che si conseguono dopo cinque anni di anzianità da Assistente, la frequenza di corsi professionali organizzati dalla scuola regionale di P.M. e/o da agenzia formativa accreditata in disciplina afferente alla P.M.; Maresciallo – denominazione e distintivo che si conseguono dopo cinque anni di anzianità da Assistente Capo, la frequenza di corsi professionali organizzati dalla scuola regionale di P.M. e/o da agenzia formativa accreditata in disciplina afferente alla P.M. Per la progressione del grado si stabilisce la percentuale del 30% sulla consistente dell'organico effettivo in categoria C. Maresciallo ordinario - denominazione e distintivo che si conseguono dopo otto anni di anzianità da Maresciallo, la frequenza di corsi professionali organizzati dalla scuola regionale di P.M. e/o da agenzia formativa accreditata in disciplina afferente alla P.M.; Maresciallo Capo denominazione e distintivo che si conseguono dopo

quattro anni di anzianità da maresciallo Capo, la frequenza di corsi professionali organizzati dalla scuola regionale di P.M. e/o da agenzia formativa accreditata in disciplina afferente alla P.M.; Luogotenente - denominazione e distintivo che si conseguono dopo due anni di anzianità da Maresciallo Capo, la frequenza di corsi professionali organizzati dalla scuola regionale di P.M. e/o da agenzia formativa accreditata in disciplina afferente alla P.M. Nella categoria D troviamo il Sottotenente, il Tenente - denominazione e distintivo che si conseguono dopo otto anni di anzianità del grado da Sottotenente, la frequenza di due corsi professionali organizzati dalla scuola regionale di P.M. e/o corsi universitari di alta formazione scientifica e/o professionali in disciplina attinente alla P.M.; Capitano - denominazione e distintivo che si conseguono dopo otto anni di anzianità da Tenente, la frequenza di due corsi professionali organizzati dalla scuola regionale di P.M. Con dieci anni di anzianità nella denominazione di Capitano e con il possesso del titolo di studio previsto per l'accesso alla categoria giuridica D e con la frequenza di due corsi professionali di alta formazione organizzata dalla scuola P.M. e/o corsi universitari di alta formazione scientifica e/o professionali in disciplina attinente alla P.M. Si possono conseguire distintivi e denominazioni di Maggiore; Il Maggiore - denominazione e distintivo di accesso per il personale inquadrato in categoria giuridica D3 concorsuale, Tenente Colonnello - denominazione e distintivo che si conseguono dopo dieci anni di anzianità del grado da Maggiore, la frequenza di corso professionale di alta formazione organizzata dalla scuola municipale e/o corsi universitari di alta formazione scientifica e/o professionali in disciplina attinente alla P.M.; Per quanto riguarda la figura dirigenziale il Colonnello, Comandante Municipale in posizione dirigenziale generale, Comandante di P.M. della città capoluogo e/o Città Metropolitana. Maturati i presupposti di cui a questi punti costituiscono condizione per la progressione del grado, l'assenza di procedimenti disciplinari che abbiano comportato nel precedente biennio applicazione di sanzioni disciplinari superiore al richiamo scritto. In prima applicazione sono fatti saldi i distintivi di grado già in possesso dagli operatori di P.M. Al 31.12.2013 attribuiti esclusivamente con provvedimenti formali adottati dagli organi competenti con ordinanza e/o Decreto Sindacale.

PRESIDENTE: Grazie Assessore. Se non ci sono interventi poniamo in votazione la proposta di delibera. Consigliere Giacco, in considerazione dell'intervento che ha fatto

prima, diciamo che facciamo in questo modo Regolamento di P.M. adeguato alle norme del Regolamento regionale del 13.02.2015.

GIACCO CAMILLO: Il Regolamento regionale del 13.02.2015 non è quello che autorizza le istituzioni del Vice Comandante ma bensì è quello del 2003. Questo è un nuovo Regolamento con un copia e incolla del vecchio, quello che ha scritto la Regione è altro conto, voi fate un nuovo Regolamento di Polizia Municipale attenendovi a quelli che sono i dispositivi legislativi del Regolamento della L.R. e che vi dà la possibilità di istituire la figura del Vice Comandante che guarda caso non è lo stesso Regolamento legislativo, né lo stesso arco temporale. Non lo dico io, lo dice la legge. Il Comune di Afragola prevede la figura del Vice Comandante da 20 anni a venire, la politica non lo ha mai scelto, oggi fate una opzione di scegliere un Vice Comandante e di adeguare. Sono due cose ben distinte. Quindi, è un nuovo Regolamento.

PRESIDENTE: Consigliere Giacco, l'adeguamento non è per la questione del Vice Comandante, riguarda anche altre cose.

GIACCO CAMILLO: Presidente per essere chiari, questa dizione che voi inserite o sul sito internet del Comune di Afragola attuale c'è un Regolamento che non è in linea, l'attuale Comando dei VV.UU. non ha la figura del Vice Comandante, l'istituzione del Vice Comandante non si fa con la L.R. Del 13.02.2015, come ve lo devo dire?

PRESIDENTE: L'adeguamento non è per quello, è per altre cose.

GIACCO CAMILLO: Allora, scusate voglio capire una cosa, allora la modifica la fate per quello. La legge che vi consente di mettere il Vice Comandante qual è? Me la citate, voi state fare un atto, avete inserito una nuova figura, volete far passare un atto come fosse semplice adeguamento, non è. Il Comune di Afragola, Presidente entro nel merito ma io non lo voto, in carenza di numeri, con una forte crisi politica che non si capisce neanche se il rinvio dell'odg viene fatto dal singolo elemento del PD, da tutto il PD o da tutta la maggioranza, oggi vuole portare all'attenzione del Comune di Afragola l'inserimento della figura del Vice Comandante, previsto dal Regolamento

che non è quello del 2015 , ma dalla legge. Io ricordo a me stesso che l'attuale Comando di P.M. di Afragola è gestito da un dirigente di categoria D, intanto come si fa che un dirigente vicario, non vincitore di concorso, propone una figura paritetico a lui, il proponente è illegittimato, perché è paritetico, non abbiamo un Comandante che è vincitore di concorso e si può permettere di fare una variazione di Regolamento che non inficia la sua figura, qua stiamo dicendo che chi adesso fa il Comandante potrebbe fare solo il Vice Comandante se avesse avuto il titolo e se avesse avuto un Comandante che glielo autorizzava condividendolo con il Sindaco. Per me è un problema politico, colui che propone questo Regolamento per questo stesso Regolamento poteva fare solo il Vice Comandante, invece perché c'è un vuoto in quest'Amministrazione e la problematica di Dirigente fra concorsi e roba varie, noi abbiamo un D f.f. con posizione organizzativa ad incarico di dirigente vicario. Orbene, non è un vincitore di concorso il Comandante attualmente così come è obbligo della legge, perché la legge impone che il Comandante di un Corpo deve essere vincitore di concorso e ci sono sentenze a iosa che obbliga che pure il Vice Comandante deve essere vincitore di concorso, non può essere fatta questa elezione diretta fra Comandante e Sindaco, lo voglio baypassare questo, io oggi ho l'imbarazzo di dover dire a Di Palo che domani mattina se ne può andare e mettere un paritetico a fare il Comandante e quello stesso Comandante perchè è più o meno amico del Sindaco lo può fare Di Palo Vice Comandante, fino a mortificarli. Noi non abbiamo la figura di Dirigente unico che sopra il Comando, tutti quelli che comandano possono fare solo i Vice comandante. Questo è il problema, allora voglio dire se aveste un corpo legittimato da un Comandante vincitore di concorso possiamo istituire il Vice comandante perché abbiamo colui che è dell'Amministrazione che è inserito in quest'ottica di chiarezza e il Comandante, giustamente, avendo delle difficoltà gestionali ritiene di dover, dopo 15-20 anni e non si è mai fatto, fare la figura di Vice Comandante, premesso che si possa fare a 13 con questo clima politico. Questa è la verità. Non lo posso rigettare l'atto, perché avete l'obbligo dei gradi che non c'entra niente con il Vice Comandante. Allora, in merito all'adeguamento Regolamento riferito a quello che è l'obbligo dei gradi e posizioni nulla questo, è un copia e incolla di quello che dice la Regione, in merito alla scelta politica che in questo contesto storico quest'Amministrazione che, consentitemi la parola Sindaco, senza un Dirigente a concorso si possa permettere di istituire la figura di un Vice Comandante lo ritengo inopportuno e non efficace per la funzionalità del Corpo, perché oggi abbiamo un

Comandante che è paritetico a tutti i D presenti in questa sede, sicuramente non è l'agevolare il Corpo, perché agevolare il Corpo è fare un Comandante vincitore di concorso, stabile che organizza un Corpo che è carente, ha mancanza di personale e deve fare delle scelte decise e concrete, secondo me. Questa è la mia perplessità, se me lo volete far passare così, io non lo posso votare. Il resto non cambia niente, sfido l'Assessore a dirmi se oltre all'inserimento del Vice comandante c'è qualche altra modifica all'interno del Corpo del nuovo Regolamento, che per me è un nuovo Regolamento, questo nuovo regolamento è un copia e incolla del vecchio, aggiustato perché inserito le Commissioni mediche che prima non c'erano e più i gradi. Questo è il senso, questo è il mio voto, di astensione, non posso votare contrario perché mi fate un obbligo legislativo di riferimento, ma credo che ci debbano stare qua convinti e solidi almeno i 13 consiglieri comunali che garantiscono la maggioranza al Sindaco e che sono convinti di istituire la figura di un Vice Comandante, almeno questo, non pretendo molto, Presidente. Ormai il Sindaco sta a 13, ma almeno vediamoli i 13 che hanno la voglia di fare quest'atto, non li vedo. Presidente, l'attenzione c'è quando si discute non quando si vota, altrimenti torniamo alle vecchie regole, Presidente se le ricorda? Non c'è un cambio di sistema, non c'è un governo di salute pubblica, ma c'è la stessa e speculare fotocopia di quella che è la storia di questo Comune negli anni. Questo corpo oggi ha cinquanta persone, due comandano, alla fine sono più quelli che comandano, tutti graduati, non è che abbiamo un corpo di 200 persone e abbiamo necessità di dividere gli incarichi, non so se rendo l'idea. Comunque, sono contento che oggi nello stato in cui state il problema per l'Amministrazione Tuccillo è istituire un Vice Comandante, ne prendo atto, me lo porto a bagaglio culturale per le future memorie e aspetto sempre dall'Assessore, in base la mozione fatta dal consigliere Concas, la possibilità di prenderli questi vigili visto che la legge ce lo consente anche senza fare nessun atto, basta avere la capacità economica e assumere i vigili nella graduatoria in corso, mi sarei aspettato questo. Considerando che dobbiamo assumere quindici persone, considerando che il carico del Comandante è grave l'Amministrazione ritiene, visto che aumenta il Corpo dei VV.UU., la possibilità di istituire il Vice Comandante e anche di aver il coraggio di dirlo, perché nella relazione dell'Assessore mi sarei aspettato che si sarebbe intestato il percorso politico, quest'Amministrazione perché non c'è, vuole per la prima volta all'interno nella storia del Comune di Afragola istituire la figura del Vice Comandante, è anche un obiettivo di raggiungimento politico. Non so se rendo l'idea, ve la votate, avete i numeri e ve lo

votate, io mi astengo perché non posso votare contro, perché avete fatto la composizione di più norme di cui una è obbligatoria. Grazie

PRESIDENTE: Grazie consigliere Giacco. Ha chiesto di intervenire il consigliere Giustino.

GIUSTINO GENNARO: Per caso qualcuno ha fatto una richiesta di rinvio?

PRESIDENTE: Nessuno ha fatto richiesta di rinvio.

GIUSTINO GENNARO: Almeno qua si ha la sensibilità di istituzionalizzare il percorso finalizzato alla nomina di un Vice Comandante, non è che prendiamo uno da dentro all'ASL che faceva l'ispettore Ambientale, gli mettiamo la divisa addosso, la pistola affianco e lo facciamo Vice Comandante del Corpo dei Vigili Urbani del Comune di Afragola. Almeno qua teniamo la sensibilità di regolamentare i percorsi. Allora, questo doppio pesismo, questo lasciarsi andare all'interpretazione grammaticale, esiste un Regolamento che non prevedeva il Vicecomandante, è stato fatto un Vicecomandante per il passato, ma mica è stato fatto perché veniva da altro corpo, altro Comando o in mobilità, no, lo abbiamo preso dall'ASL. Gli abbiamo messo la divisa, gli abbiamo fatto avere il decreto per la pistola e lo abbiamo messo là e ne abbiamo fatto il Vicecomandante.

Oggi che, invece abbiamo la possibilità alla luce di un orientamento che è quello della Giunta Regionale che ha detto, indipendentemente dai Regolamenti che avete questi sono gli indirizzi e a questi indirizzi vi dovete attenere, noi costruiamo un percorso, benissimo ci può stare pure la disquisizione, fermo restando che ci dobbiamo guardare pure un po' indietro e vedere quello che abbiamo combinato per il passato e poi ci può stare pure la disquisizione se è opportuno o non opportuno avere la figura del Vicecomandante, se è opportuno o non è opportuno se questo Vicecomandante può essere fatto da un Dirigente facente funzioni piuttosto che da un 110, piuttosto che da un vincitore di concorso, però si fanno delle cose che si chiamano emendamenti. Si presentano, si discutono, si votano, si approvano o si bocciano, a seconda se si convince o non si convince una maggioranza consiliare. Allora, la dobbiamo smettere di avere come fare sempre un discorso ideale che può essere in questo Consiglio Comunale, badate bene, essere intestato, forse a uno o due tre consiglieri comunali,

perché poi ognuno di noi ha una storia che si è consumata su questi banchi. Rispetto a questo ritengo che visto che siamo in ritardo, oltremodo, perché più di qualche organizzazione sindacale ha messo in moto il Prefetto, rispetto ai tempi che sono andati ben oltre i 180 giorni previsti dalla legge regionale per l'approvazione per la modifica e il recepimento da parte dei singoli Consigli comunali, premesso tutto questo io ritengo che noi stasera ci apriamo al dibattito e siamo disponibili a confrontarci su qualsiasi tipo di soluzione, io stesso da qui a qualche minuti sto strutturando un piccolo emendamento, perché poi vi è un piccolo refuso tra la modifica, la trasformazione e il fatto che si recepisce la norma regionale che è saltata probabilmente per mero errore un piccolo pezzo che ritengo fondamentale previsto dalla Giunta Regionale e che non è recepito in questo regolamento. Mi riferisco in modo particolare a quanto previsto dall'attuale art. 9 che è in realtà l'art. 5 della bozza di regolamento approvato dalla Giunta Regionale, su questo mi prendo qualche minuto di tempo per ordinare in modo tale da rendere più agevole il lavoro dell'ufficio di presidenza, questo emendamento e quindi mi preoccupo di reintervenire presentando e riformulando questo emendamento, prevedendo rispetto a questo regolamento visto anche una diffida non è bella cosa quando il Prefetto ci diffida ad approvare gli atti, visto anche la diffida del Prefetto ad adempiere a questa cosa, se poi il consigliere Tal de Tale vuole regolamentare la figura del Vice-comandante, piuttosto che il Tenente, piuttosto che sottotenente, presentasse l'emendamento, stiamo qui, pronti a recepire, può presentare pure un emendamento finalizzato ad abolire la figura del Vice-comandante, tanto poi alla fine in virtù dei regolamenti si può fare lo stesso con la determina dirigenziale. Allora, visto che sono cose che sono già state fatte e soprattutto che portata ha avuto quella cosa. Lo stiamo istituzionalizzando sento, per forza di cose diteci la norma in virtù della quale quelle cose, facciamo prima, diteci la norma per la quale non possiamo fare il vice-comandante. Addirittura hanno un proprio Tribunale talmente bella e complessa la cosa, noi stiamo votando questa sera, a parte che non stiamo votando un oggetto, perché gli oggetti non si votano, si votano gli atti, stiamo votando la modifica di un Regolamento che esiste alla luce delle indicazioni che sono il Regolamento tipo fatto dalla Giunta Regionale, rispetto a queste due cose, siamo addivenuti fermando fermandoci sul Regolamento che avevamo, recependo le comunicazioni che ha calato la Regione stiamo addivenendo ad una organizzazione regolamentata organica rispetto pure a quelle che sono le esigenze del nostro comando, le caratteristiche del nostro

comando. Domanda ma oggettivamente scervi di condizionamenti di chi deve rivestire e di chi non deve rivestire cosa a una catena di comando che si rispetta e fatto da un comando e da un Vice-comandante se questo comandante piglia una caduta tuffandosi su uno scoglietto e per farsi un bagnetto estivo e diventa inabile per 15 giorni, ci deve stare la figura di un Vice-comandante, allora, alla fine evidentemente nelle visioni contrastante poi si viene in atto e si votano gli atti, noi abbiamo proposto una cosa, questa maggioranza, questo Sindaco, quest'amministrazione chi ha messo mano su questo regolamento che è stato partorito con dolore e che ha visto la competente commissione, il vice-sindaco, e l'assessore competente relazionasse con i Vigili urbani, con le organizzazioni sindacali e da questi soggetti abbiamo recepito indicazioni che in parte sono state già recepite nell'atto di Giunta e che in parte porteremo all'attenzione del C.C. oggi, però la mera azione di ostruzionismo o interdizione, sembra finalizzato solo a battaglie di ordine politico finalizzato a fare assumere ulteriori ritardi rispetto a questo capo. Per quanto mi riguarda io concludo il mio primo intervento su questa e mi preoccupo di far pervenire nei prossimi minuti un emendamento al banco di presidenza sul quale poi chiederò il voto del Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Giustino, chiede la parola il consigliere Concas.

CONCAS VINCENZO: Certo noi stiamo toccando un tasto delicato, uno di quei cinque passi di quando io ne parlavo con il Sindaco ai tempi che dicevo che quest'Amministrazione quando era vivo in me l'entusiasmo di prendermi le responsabilità serie perché i problemi dicevo sempre al Sindaco ne sono cinque. Il primo è la N.U., il secondo le Concessioni Edilizie che poi nemmeno sono partite nonostante facemmo lo scorrimento della graduatoria e poi c'è la questione lavoro e i trasporti, il quinto sono i Vigili Urbani, è un argomento delicato, un argomento vivo e poi l'emblema, il simbolo della nostra città di quella città che stringe 4 fragole, allora, adesso stiamo affrontando un discorso molto delicato, cose che provocatoriamente e propositivamente facemmo qualche giorno fa, in questa stanza dove è chiaro che sono quasi la metà, dovrebbero essere 90 ne sono 50, hanno tanti compiti da espletare per cui tutti abbiamo votato come sono gestiti mali, disorganizzati non per colpa del Vigile, perché fare il Vigile non è una cosa semplice è un lavoro pesante, l'INPS si sta orientando a definire il lavoro usurando addirittura, quindi fare il Vigile ad Afragola

non è una cosa da niente, il Vigile quando si gira dietro deve trovare dietro alle sue spalle la politica, l'istituzione, non possiamo lasciarli soli così, esce fuori un regolamento quale poi se ci caliamo nella realtà afragolese, l'ambiente non è tanto tranquillo, allora noi qualche cosa dobbiamo fare per loro, perlomeno un senso di equità, io l'emendamento caro Giustino già l'ho preparato, caro Giustino, già ce l'ho pronto, però volevo prima mettere in evidenza tra quello che è il regolamento che ci è stato inviato dalla Regione Campania e quello che poi ad Afragola è stato modificato, cioè ci sono delle incongruenze, cioè tante cose che la Regione vuole noi le abbiamo omesse, le abbiamo nascoste le abbiamo messe un attimo da parte e mi riferisco all'art.9 per regolamento del Comune che non risponde alla volontà dell'art.5 che vuole la Regione, allora noi possiamo anche contribuire ad integrarlo e cercare un poco di fare giustizia a loro, perché poi non è che se l'ambiente è pesante non è ci si mette pure la politica, io quindi a che cosa mi riferisco, mi voglio riferire per esempio che in alcuni avanzamenti di carriera conta anche un ordinanza sindacale, o un decreto sindacale, questa cosa va tolta, poi quando parliamo di marescialli, ci sta il maresciallo e poi ci sta il maresciallo superiore, nel regolamento approntato dal Comune perché la Regione dice, che per quanto riguarda il personale un passaggio superiore nel passaggio superiore dice la percentuale falla tu Comune, e il Comune che cosa ha fatto, ho compilato questa cosa, la percentuale l'ha applicata solo in una fascia non a tutti, cioè ai marescialli ha detto io vi do il 30%, cioè il 30% di voi passerà a maresciallo superiore, però questa attenzione non l'ha tenuta sempre quando andiamo ad un altro grado, dove da Capitani devono passare ai Maggiori, la legge deve essere uguale per tutti, la percentuale la dobbiamo applicare a tutti loro in tutti i gradi, in tutte le fasce in tutte le qualifiche e in tutte le posizioni che cosa succede nei marescialli, ad Afragola adesso può succedere questo, ci sta un clima pesante all'interno dei Vigili Urbani, dove la politica si è infilata e ha premiato a chi si e a chi no, allora noi dobbiamo lasciare stare, perché io rimpiango, io rimpiango una cosa buona che avevamo il comandante Maiello, il comandante Maiello con la sua autorevolezza riusciva a far funzionare una macchina a metà, cioè anziché era una macchina che andava a tre, ripeto invece di essere 80 sono la metà, però Maiello riusciva, oggi invece c'è una situazione, io non voglio togliere meriti a nessuno, perché quando uno fa una professione la deve seguire nel sangue deve avere l'entusiasmo di fare quel lavoro quel mestiere e la città di Afragola rimpiange questo comandante che era coraggioso e che si sapeva far rispettare. Che cosa succede

adesso, se noi teniamo 10 marescialli, oppure ne teniamo 4 se noi applichiamo questo regolamento come è stato fatto, ripeto la Regione ha detto la percentuale applica la tu fai quello che vuoi tanto chi passa maresciallo maggiore non è che ha un euro in più. Però devi fare il 30%, allora che faccio ne ho 4 di marescialli il 30% significa che si passa maresciallo maggiore dopo 4-5- anni di anzianità nella qualifica dopo che uno ha fatto il corso dopodiché si mette il zampino di qualche superiore e determinerà chi c'è, su 4 marescialli uno solo passerà a maresciallo superiore e io adesso che cosa andiamo a votare in questo momento, noi andiamo a votare, metteremo uno contro all'altro dice ma tu mica puoi avere un esercito di generale, io adesso ho un esercito di maresciallo e quindi potremmo fare un esercito di maresciallo maggiore, io dalla tasca non ci metto niente però io non metto l'uomo contro l'uomo in questo momento, però la necessità è quella di avere un comandante che sappia gestire i 4 marescialli maggiori, poi non vado a creare delle disparità che può essere pure che tiene l'appartenenza politica dell'una o dell'altro e uno si trova maresciallo maggiore perché non ha copertura. Allora io quello che propongo è questo, siccome la Regione mi ha detto, la percentuale applicala tu, allora noi anziché fare il 30%, io propongo mettiamo il 90% così li passiamo tutti a maresciallo è una proposta mia, poi il Sindaco lo fate voi e voi decidete, io sto proponendo e vi sto avvisando, perché non è possibile che una scelta del genere fare poi a chi figli e a chi figliastri, siccome io non ci spendo niente non mi costa tenere marescialli maggiori... qua c'è una nota scritta, pochissimi giorni fa dalla dott.ssa Pedalino, l'ha scritto il 20 marzo, ha detto che al Comune di Afragola esiste una età media nei Vigili Urbani che è molta alta cioè circa il 60% ha superato i 65 anni, questa è una cosa spaventosa e tra qualche anno ne saranno in tanti ad andare via, io che cosa ci spendo, ma che cosa si spende se io ne accontento 48 e non 4, per cui la proposta che faccio è questa, poi un'altra modifica deve andare nell'allegato 2, dove ad un certo punto l'allegato presentato, adesso questo stamattina in prima applicazione sono fatti salvi i distinti di grado, sono in possesso degli operatori di polizia locale alla data del 31 dicembre 2013 attribuiti esclusivamente con provvedimenti formali adottati dagli organi competenti con ordinanza o decreto del Sindaco. Qua c'è da proporre un'altra cosa c'è l'emendamento che io vi presento è che in prima applicazione sono fatti salvi i distintivi di grado già in possesso dalla Polizia locale ect.. cioè in poche parole noi togliamo la politica dal dare o dal premiare, lasciamo fare a loro e al dirigente. Adesso io volevo sapere dal

Presidente del Consiglio come formulare questi emendamenti io li ho già scritto, volete che io ve li leggo tutti quanti...

PRESIDENTE: Consigliere Concas se li porta al tavolo della Presidenza io ne do lettura li mettiamo ai voti se passano vengono inseriti se vengono bocciati...Chiede di intervenire il consigliere Giustino.

GIUSTINO GENNARO: C'è sempre un problema di lettura degli atti che appare sempre più frammentaria, parziale forse pure distorta, per quelli che riteniamo in buona fede tengono le attenuanti di aver letto gli atti per la stanchezza e non ne hanno capito e compresa la portata, nella bozza che arrivava a firma dei competenti dirigenti e responsabili in Giunta fra le altre cose vi era la possibilità.. le pagine non sono numerate però stiamo parlando dell'allegato 2 pagina 2 secondo capoverso sta cancellato perché l'atto di Giunta che ha recepito questo atto che prevedeva l'ultimo capoverso del secondo capoverso del secondo paragrafo della pagina era previsto la Giunta in quella sede si è interrogato e ha ritenuto opportuno stralciare la parte che comincia con e che ricoprono particolari incarichi di responsabilità attribuiti con atti dirigenziali, quindi non c'è alcuna facoltà né in capo al Sindaco né in capo al Dirigente che con mero atto di responsabilizzazione in capo ad un soggetto che piuttosto ad un altro creare poi le condizioni per una promozione sul capo figlia di quell'atto dirigenziale la cosa sapeva troppo di arbitrarietà e di discrezionalità e la Giunta ha ritenuto opportuno stralciarle così come è stato fatto, evidentemente lo specifichiamo meglio, evidentemente ce la dobbiamo prendere pure con gli uffici che rispetto ad un deliberato di Giunta che la Giunta poi non ratifica evidentemente la Giunta li discute, talmente li discute poi li modifica e rispetto alla modifica forse bisogna raccordarsi con gli uffici che collaborano con la Giunta e con il Segretario rispetto a queste cose di non far pervenire bozze con cancellazioni ma piuttosto la bozza definitiva del regolamento e vengono ad illustrare se il Presidente me lo concede l'emendamento, evidentemente stanno ragione che l'atto è un atto corretto e il problema e chi mettere nei circuiti atti in,, io so l'atto che c'è perché cosa è successo che all'indomani dell'approvazione dell'atto in Giunta perché poi le cose bisogna dirle e bisogna ricercare pure qualche responsabilità che rispetto poi all'atto votato in Giunta c'è stato messo in circolazione l'atto non corretto la cosa ha suscitato pure una sorte di proteste in capo a taluni Vigili Urbani che sono scesi con la pettorina piuttosto

che la divisa consapevoli che era stata votata una cosa che invece non era stata votata. Questo è frutto pure di un lavoro che la Commissione ha fatto congiuntamente con l'Amministrazione da un lato ma soprattutto con gli esponenti e le organizzazioni sindacali dall'altro lato, se mi dà la possibilità io vengo ad illustrare l'emendamento che ho formalizzato...

PRESIDENTE: Prego consigliere Giustino se lo illustra magari può avere dei punti in comune con quello che ha presentato il consigliere Concas...

GIUSTINO GENNARO: Mi riferisco per chi mi sta seguendo dalle carte al capitolo II ordinamento e organizzazione della Polizia Municipale art. 8 e art. 9, nella fattispecie all'art. 9, che chiedo che venga così modificato: art. 9, si dissentivi di grado leggo quello che lasciamo invariato, il personale del corpo si distingue apponendo sull'uniforme di servizio i gradi di seguito riportati in tabella e graficamente riprodotti come in allegato, subito dopo la parola allegato, aggiungerei di cui all'allegato 2, perché ci sono diversi allegati e non è specificato quale allegato, stiamo parlando dell'allegato 2, e subito dopo questo inserire, punto 1) faccio la premessa prima che illustro quello che voglio inserire faccio una premessa, voglio inserire tre punti, punto 1), punto 2) e punto 3) che in realtà non sono altro che quanto dichiarato dalla bozza di regolamento della Giunta Regionale e che per un mero errore non è stato riportato in questo regolamento, nonostante la valenza che questi tre punti potrebbero avere, illustro i tre punti. Punto 1): l'ordinazione dei ruoli, e nell'ambito di essi le funzioni dei singoli appartenenti ai corpi e servizi di polizia locale e i relativi distintivi di grado sono descritti nell'allegato 2. Punto 2): a personale quiescenza e riconosciuto articolo onorifico il grado immediatamente superiore a quello posseduto al momento della cessazione del servizio. Punto 3) In fase di prima applicazione i distintivi di grado sono attribuiti facendo riferimento all'anzianità di servizio nell'area della vigilanza posseduta nella categoria di inquadramento e comunque nel rispetto di quanto riportata all'allegato 2, prescindendo dalla frequenza di corsi di formazione. In modo tale che nella fase di vertenza sanciamo un principio che collegato soprattutto all'anzianità di servizio.

PRESIDENTE: Consigliere Giacco, non si riesce a capire... Consigliere Concas lei vuole aggiungere qualche altra cosa rispetto agli emendamenti...

CONCAS VINCENZO: Diciamo il mio è più ampio, accontenta più persone, io ho parlato di percentuali.... che cosa devo fare devo leggerlo io.

PRESIDENTE: Chiede la parola il consigliere Concacas, perché vuole illustrare il suo emendamento prego.

CONCAS VINCENZO: Emendamento a regolamento di Polizia municipale del Comune di Afragola approvato con delibera della Commissione straordinaria la 186 del 16 novembre al 2007, adeguato e modificato alle norme del regolamento regionale n. 1, del 13 febbraio 2015, con delibera di G. C. n. 13 del 22 febbraio 2017. Sostituire l'art. 9 del regolamento di questo qua, fatto dalla Giunta di Afragola, il quale non è possibile derogarlo, secondo come l'ha fatto la Regione Campania, allora all'art. 9 bisogna inserire 1) i distintivi di grado indicano l'ordinazione dei ruoli delle funzioni della Polizia Locale, non determinano lo stato giuridico ed economico per cui li possiamo passare marescialli maggiori, gli accontentiamo, ma supportano l'espletamento funzionale di servizi, e si possono inoltre indicare con una specifica funzione o una carica e sono indossati con tutte le uniformi, il responsabile del corpo o il responsabile del servizio acquisisce automaticamente il grado più alto della categoria di inquadramento, se ha responsabilità gli diamo qualche cosa, in ogni caso, il segno distintivo di grado attribuito al comandante o al responsabile del corpo o del servizio non può essere attribuito ad altri appartenenti al medesimo corpo servizio di polizia locale. n. 2) I gradi si applicano su ciascun capo di vestiario e sul berretto rigido, gli alari lungo per l'ufficiale si applicano solo al bavero dell'uniforma ordinaria, n. 3) i gradi si classificano in grado per berretto rigido, grado per contospalline, gradi pettorali, gradi per giubbe da cerimonie gradi per mantelli, i commi dove i Vigili sono molto interessati. Il comma 4) l'ordinazione dei ruoli e nell'ambito di essi le funzioni dei singoli appartenenti ai corpi e servizi di Polizia locali e di relativi distintivi sono descritti nell'allegato 3. comma 5, al personale in quiescenza è riconosciuto a titolo onorifico e queste cose mi trovo con Giustino, il grado immediatamente superiore a quello posseduto al momento della cessazione del servizio. Comma 6, in fase di prima applicazione i distintivi di grado sono attribuiti facendo riferimento all'anzianità di servizio nell'area per la vigilanza posseduta nella categoria di inquadramento e comunque nel rispetto di quanto riportato all'allegato 2 prescindendo dalla frequenza dei corsi di formazione. Comma 7, in caso di forma

associative che prevedono un comandante unico, il comandante di ciascuno degli enti associati mantiene il proprio distintivo di grado ma privo della bordatura rossa. Poi una cosa importantissima qual'è, caro assessore, quella di modificare, perché nell'allegato tuo, l'allegato 2 avevate messo una postilla che poi dopo che cosa è successo, ci sono state delle dimostrate e voi l'avete cancellata con la penna, l'avete sbarrate mettendo a fianco una firma non so di chi è questa firma del Segretario, va bene non riesco a leggere, allora che cosa avete cancellato, che poi questo premi, insomma queste cose queste riconoscenze che ricoprono particolari incarichi, responsabilità attribuite da atti dirigenziali... Si è lasciato intatto, la scritta dove dice: in prima applicazione sono fatti salvi i distintivi di gradi già in possesso degli operatori di Polizia Municipale alla data del 31 dicembre 2013, attribuiti esclusivamente con provvedimenti formali adottati dagli organi competenti con ordinanza o decreto sindacale. Allora, quello che io sto proponendo, ripeto di lasciare fuori la politica da questi avanzamenti di grado e propongo questo, in prima applicazione sono fatti salvi i distintivi di grado già in possesso di operatori di Polizia Locale alla data del 31 dicembre 2013, attribuiti esclusivamente con provvedimenti formali e adottati dagli organi competenti o che il Sindaco un Assessore possa premiare ma lasciamo fare al Comandamento quello che deve fare, poi la cosa importantissima è questa che riguarda le percentuali, sto leggendo l'emendamento consigliere..

PRESIDENTE: Facciamolo finire consigliere Giacco..

CONCAS VINCENZO: Questo è l'emendamento poi dopo.. lasciamo il dirigente e togliamoci la politica, voglio completare consigliere Giacco. Nell'allegato 2, è stata applicata la percentuale solamente quando parliamo dei marescialli non di tutto il corpo, solo dei marescialli, allora per quanto riguarda la progressione nel grado si stabilisce la percentuale del 90% sulla consistenza dell'organico in categoria C, tanto per non creare disuguaglianza tra i Vigili e tra di loro. Questo è l'emendamento che ho portato io.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Giacco.

GIACCO CAMILLO: Io ho delle difficoltà ci sono ritardi o sospendiamo un attimo, perché quello che dice cancellato con la penna fa riferimento ai luogo-tenenti, quello che dice giù fa riferimento a tutti i gradi salvo dei distintivi di grado già in possesso, cioè se dobbiamo fare, già stiamo in un clima, già non c'è nessuno e diventa squallido solo ragionare, perché è una parte importante, già stiamo in un sistema di interpretazione perché il punto 7, e come si vota, che cosa votiamo Presidente?, Cioè noi qua rischiamo che quello che ha un grado di ufficiale ce lo togliamo. I gradi o sono legittimi o non sono legittimi, ora o legittimiamo la continuità o la eliminiamo, cioè c'è un problema di ragionamento, cioè quello che noi facciamo comporta la legittimità della continuità di un grado d e l'eliminazione di un grado e penso che debba avere un senso di responsabilità almeno nello svolgimento dell'applicazione del Regolamento, se ci sediamo apriamo un confronto e poi lo partecipiamo, perché se diciamo tutto il contrario di tutto non arriviamo più a nessuna parte, perché si vede che qua per scrivere al 31 dicembre 2013 si lo togliamo si creeranno qualche problema, perché poi non lo so la pianta organica come è composta, noi possiamo fare pure il 100% ma non è che possiamo fare una pianta organica tutti di marescialli, il luogo-tenente ha una sua funzione ben definita, e credo che quelli che quello che fa il luogo-tenente lo può fare il maresciallo, questo per dire che le percentuali non possono essere date, devono essere illustrate e io ne posso prendere atto, perché un corpo tutto di marescialli non prevede luogo-tenente chi fatica, questo è l'organico della scaletta non è che lo invento io, al massimo possiamo mettere che devono avere più merito, non è competenza mia, quindi cerchiamo di essere, di difendere chi ha quel diritto, ormai acquisito e di prevedere per il futuro...

PRESIDENTE: La parola al consigliere Giustino.

GIUSTINO GENNARO: Rispetto agli emendamenti pervenuti, per fare un poco di ordine propongo la sospensione per qualche minuto e l'indizione di una conferenza di capigruppo maggioranza e opposizione in modo tale di addivenire ad una piattaforma di emendamenti concordati.

PRESIDENTE: C'è una richiesta da parte del consigliere Giustino di sospensione del C.C., affinché i consiglieri che hanno proposto gli emendamenti insieme ai capigruppo hanno la possibilità magari di trovare convergenza e magari presentare un

*****Afragol@net*****

solo e unico emendamento. Pongo in votazione la proposta del consigliere Giustino di sospendere per 15 minuti. Chi è favorevole alzi la mano? Chi è contrario? Chi si astiene. **La sospensione è approvato all'unanimità dei presenti.** Il C.C. È sospeso per 15 minuti. Ovviamente i consiglieri che hanno proposto gli emendamenti sono pregati di unirsi nella stanza oppure nella stanza affianco.

RIPRESA DEI LAVORI

PRESIDENTE: Riprendiamo i lavori del C.C. Sindaco Tuccillo (p), Concas Vincenzo (p), Boccellino Giovanni (a), Manna Camillo (p), Di Lena Gennaro (p), Giustino Gennaro (p), Petrellese Nicola (p), Montefusco Biagio (p), Perrino Nicola (p), Di Mauro Carmine (p), Castaldo Davide Gennaro (p), Botta Raffaele (p), Boemio Antonio (p), Pecchia Mauro (p), Tuberosa Giovanni (p), Falco Raffaele (a), Pannone Antonio (p), Baia Aniello (p), Fusco Raffaele (p), Giacco Camillo (p), Caiazzo Antonio (p), De Stefano Vincenzo (a), Castaldo Biagio (p), Acri Cristina (a), Bassolino Tommaso (a). 20 presenti, 5 assenti. La seduta è di nuovo costituzionalmente costituita.

La parola al Sindaco.

SINDACO: Visto che gli emendamenti sono emendamenti anche molto articolati, corposi e complessi, e visto che sempre buona norma specie quando gli emendamenti sono tali acquisire anche un parere degli uffici e comunque al di là del parer ed egli uffici cercare di pervenire ad una formulazione condivisa qualora ci siano le condizioni pervenire, formulazione condivisa, io proporrei al Consiglio di proseguire con i debiti fuori bilancio e di rinviare una seduta che possiamo fissare immediatamente previo un passaggio in Commissione per addivenire poi ad una nuova convocazione all'approvazione del regolamento.

PRESIDENTE: C'è una proposta di rinvio. Per appello nominale sul richiesta del consigliere Pannone del consigliere Castaldo Biagio e del consigliere Botta. **Sindaco Tuccillo (favorevole), Concas Vincenzo (favorevole), Boccellino Giovanni (a), Manna Camillo (favorevole), Di Lena Gennaro (favorevole), Giustino Gennaro (favorevole), Petrellese Nicola (favorevole), Montefusco Biagio (favorevole), Perrino Nicola (favorevole), Di Mauro Carmine (favorevole), Castaldo Davide Gennaro (favorevole), Botta Raffaele (favorevole), Boemio Antonio (favorevole), Pecchia Mauro (favorevole), Tuberosa Giovanni (favorevole), Falco Raffaele (a), Pannone Antonio...** La parola al consigliere Pannone per dichiarazione di voto.

PANNONE ANTONIO: Favorevole e per dichiarazione di voto, noi facendo riferimento anche agli interventi precedenti e mantenuta anche in sede di conferenza dei capigruppo diciamo volante, raccogliamo questa sollecitazione che è stata, si

leggeva in controtuce, in filigrana anche negli interventi dei consiglieri di maggioranza che sono intervenuti, quando ci sono barlumi di buon senso noi siamo sempre disponibili, ma ancora una volta e anche riconoscendo la buona disposizione, la buona volontà dell'assessore che ha relazionato viene fuori un quadro di contraddizioni, pressapochismo che coinvolge da vicino gli atti e quindi rispetto a questo contesto noi che siamo sereni, lucidi e che abbiamo capito anche con gli interventi di oggi che in questa aula c'è una forte resistenza alle chiachierie, siamo consapevoli che sia sempre opportuna la saggia e moderata riflessione soprattutto quando questo tipo di dinamica inevitabilmente investe la sostanza politica, Presidente se mi consente io concludo, quindi prima che lei mi richiami nell'esercizio delle sue prerogative che come lei sa abbiamo sempre rispettato e cercato di valorizzare, invitando anche una attenta e lucida disamina al percorso che ha portato anche all'atto che è stato richiamato questa mattina dal consigliere Presidente Castaldo, Presidente perché giustamente qua, gli onorevoli e anche i Presidenti sono sempre Presidente no, quindi da questo punto di vista vi invito anche rispetto a questo aggiornamento che ormai sta diventando un'abitudine rispetto ai deficit che si manifestano nelle procedure che coinvolgono anche gli uffici comunali, anche il semplice trapasso della delibera dalla Giunta o dalla determina alla Commissione ne succedono di tutti i colori noi siamo sempre disponibili e respingendo fortemente tentazioni ripeto di chiacchiere senza agitarsi e scomporsi noi siamo qui perché ci auguriamo che la maggioranza sappia nelle prossime ore fare anche una riflessione politica rispetto ad un dato politico fortemente compromesso e certamente non stiamo qui a stigmatizzare la condotta saggia del Segretario che cerca di essere anche funzionale rispetto agli obiettivi di un indirizzo politico nel suo espletamento, nella sua funzione di notaio e di garante della legittimità delle procedure, ma certamente noi non ci andiamo ad attaccare a senso di un richiamo alla legge 241 del lontano '90, ma siamo qui per investire la problematica così complessa della tenuta democratica di queste istituzioni cioè del C.C. Rispetto anche al dato che emerso ancora una volta perché qui se si va avanti di questo passo da 12 si passa a 13, magari si arriva a 14, poi magari si può tornare anche a 11 questo è nella dialettica delle cose, ma siamo consapevoli che tutto questo debba essere rimesso a sano confronto democratico e istituzionale all'interno di questa aula, c'è una sostanza politica, c'è una sostanza regolamentare questa noi rispettiamo senza agitarci lo diciamo sempre senza scomporci, senza allargare le mani perché siamo consapevoli che Afragola viene prima di tutto, sempre e comunque.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Pannone, io non l'ho interrotto, però le devo dire che specie che uno come lei che è stato candidato a Sindaco venga in questo consesso e si permette di offendere le Istituzioni, parlando chiachierie. Evidentemente non ho compreso bene. Non voglio polemizzare lei lo sa, però io credo che certi termini in questo Consiglio non sono da lei. **Consigliere Pannone Antonio (favorevole), Baia Aniello (favorevole), Fusco Raffaele (astenuito), Giacco Camillo (favorevole), Caiazza Antonio (astenuito), De Stefano Vincenzo (a), Castaldo Biagio (favorevole), Acri Cristina (a), Bassolino Tommaso (a).** E' entrato in aula il consigliere Boccellino, vuole votare? **Boccellino Giovanni (favorevole). 19 favorevoli, 2 astenuti, 4 assenti. Il capo è rinviato.** Passiamo al capo n. 6.

PRESIDENTE: CAPO N. 6: “Riconoscimento debito fuori bilancio ex art. 194 comma 1, lett a) del D. Lgs. 267/00 – Proposta di deliberazione di C.C. n. 2 del 02/02/2016”.

Se non ci sono interventi passo alla lettura della proposta di delibera, prego consigliere Giacco.

GIACCO CAMILLO: Non credo che si possa fare una unica votazione, sempre all'attenzione dell'assessore perché da questo punto di vista è colui che... quando ci siamo insediata l'accortezza della presidenza del Consiglio ci trasmetteva una nota della Corte dei Conti del novembre 2014, non so se ne sono arrivate altre ma non ce le hanno notificato, questa è quella che con cui io baserò il mio piccolo ragionamento puntuale, la stessa a parte a tutto quello che dice, dice: Appare opportuno che il C.C. prende atto sin da adesso dei contenuti della presente denuncia ed assume tempestivamente i provvedimenti necessari per il ripristino degli equilibri finanziari e il superamento delle gravi criticità evidenziate, quindi per quanto possa è un atto votato che ci hanno detto che ci obbliga la legge, non sfugge il nostro ruolo di fare qualche cosa. Allora io mi voglio riferire solo ad un debito unico, uno dei più importanti il n. 4 e chiudo l'intervento, mi è sbalzato agli occhi, è la SAPNA cioè io mi domando se il nostro fornitore principale del servizio di raccolta dei rifiuti deve fare un decreto ingiuntivo per essere pagato, se noi paghiamo in tempo utile prima del pignoramento e ci dimentichiamo l'avvocato significa che non stiamo alla frutta ma stiamo un ufficio che la mattina non sa dove deve mettere mano, poi lateralmente qualcuno può pure spiegare che abbiamo pagato un milione di euro e lo voglio dire al microfono dopo due anni pagandone solo 11 mila euro per le spese dell'avvocato in proporzione ci è convenuto perché non avevamo i soldi, però assessore mi fa male non solo per i dieci mila euro, cioè i debiti SAPNA sono previsti dal PEF, cioè noi prevediamo prima del PEF e prima ancora quando non c'era il PEF dalla bollettazione che facevamo, la SAPNA è prevista, cioè sta là, cioè noi queste cose le dobbiamo in qualche modo tamponare anche dicendo, stiamo in fase di bilancio prevediamo 20-50 mila euro per eventuali pagamento di avvocati non previsti non contemplati non facciamo un debito fuori bilancio di 10 mila euro a fronte di un milione, perché noi poi non ci opponiamo neanche e paghiamo però perché l'onestà intellettuale vuole che paghiamo un milione di euro anziché 2013, 2015, tutti sappiamo quale è

l'importanza della cassa sia personale familiare e di un Ente, avere in cassa per un Ente, un milione per due anni mi può fare anche piacere, ma mettiamo un ammortizzatore, cioè una cassaforte che ci consente che queste cose che possono essere fatte anche per alchimie contabili e giustificate dal fatto che perdiamo tempo, per l'amor di dio non d'emergono poi in C.C., perché altrimenti io dovrei fare una domanda, allora questi soldi per 2 anni a venire ad adesso, ce li abbiamo, non ce li abbiamo, no voglio entrare nel merito, però se potete prevedere come emendamento ve lo farò o ve lo preparerò la possibilità di aumentare un poco il plafond degli avvocati da pagare insieme al contenzioso, evitate di farci venire in C.C. Solo per 10 mila euro, però teniamo in mente che noi abbiamo avuto un decreto aggiuntivo di 1 milione di euro, per una partita obbligatoriamente prevista al bilancio, cioè questo non è un debito conseguito successivamente è una partita debitoria nata perché non abbiamo pagato a tempo. Io chiedo all'assessore di prevedere come adesso una sorta di cassa che poi ogni anno può essere impinguata o quanto meno di dire guardate contenzioso per gli avvocati mettiamo un fondo cassa di 100 mila euro ed evitiamo di venire in C.C., questi 10 mila euro, però sai che succede, Presidente sapete che succede, per altre cose noi diamo un incarico di 100 mila euro a fondo di 800 mila euro, qua non ci costituiamo proprio perché siamo consapevoli che i soldi glieli dobbiamo dare, allora diventa obbligata, non dico attento ma un consigliere come me che legge un poco tutte le carte dice scusami, ma dall'altra parte facciamo un incarico di 60 mila euro qua invece, allora cerchiamo di fare un fondo tale, può essere 100, 150 che almeno questi non vengano, perché non lo prevediamo come se dentro questo anno, perché poi la mia domanda è 2014, 2015, 2016 stiamo nelle stesse condizioni e qui di diventa, questo per dire l'attenzione che è proprio del Consiglio, io posso fare solo questo, accendervi dei campanelli di allarmi. Grazie.

PRESIDENTE: Prego assessore Manzo.

ASSESSORE MANZO ANTIMO: E' evidente, è inutile che ce lo nascondiamo che ci sono difficoltà di cassa non da oggi, ma da molto tempo, poi ovviamente quando poi queste difficoltà di cassa possono essere pretestuosamente utilizzate per non pagare immediatamente allora un appiglio così uno prende respiro. Per essere più chiaro qua stiamo parlando per corrispettiva SAPNA 2013, dal 2013 in avanti c'è stata se voi ricordate una lunga diatribe al punto tale che la SAPNA non aveva i contratti

di servizio con tutti i Comuni della provincia di Napoli, per cui molti Comuni non solo Afragola non pagavano, dicendo mancandoci il titolo del contratto di servizio, io a che titolo ti devo pagare, è chiaro, dico pretestuosamente, è vero che c'era il problema, però era un modo per giustificare. Quando sono intervenute modifiche che hanno chiarito bene la competenza della SAPNA, perché diciamo la competenza della SAPNA era indotta da altri provvedimenti e quindi da quel problema, dalla legittimità di essere contraente per lo smaltimento, quando si è fatto chiarire è opportuno che la SAPNA è partito all'attacco a prendere i soldi, quindi questa è la vicenda per essere precisi. Tutto nasceva da questo artificio che i Comuni e la provincia di Napoli si sono inventati per ritardare i pagamenti alla SAPNA, quindi non è una prassi, perlomeno per i grandi soggetti che forniscono prestazioni al Comune, cominciando dai rifiuti, cerchiamo di pagare un giorno prima e non un giorno dopo. Spero di essere stato chiaro sulla storia di questo fatto.

PRESIDENTE: Grazie assessore Manzo. Poniamo in votazione l'approvazione del debito fuori bilancio. Allora, chiedo scusa votiamo per appello nominale in modo tale che dopo votiamo per alzata di mano. **Sindaco Tuccillo (si), Concas Vincenzo (a), Boccellino Giovanni (si), Manna Camillo (si), Di Lena Gennaro (si), Giustino Gennaro (si), Petrellese Nicola (si), Montefusco Biagio (si), Perrino Nicola (si), Di Mauro Carmine (si), Castaldo Davide Gennaro (a), Botta Raffaele (si), Boemio Antonio (a), Pecchia Mauro (si), Tuberosa Giovanni (si), Falco Raffaele (a), Pannone Antonio (a), Baia Aniello (astenuto), Fusco Raffaele (a), Giacco Camillo (astenuto), Caiazza Antonio (a), De Stefano Vincenzo (a), Castaldo Biagio (astenuto), Acri Cristina (a), Bassolino Tommaso (a). 11 favorevole, 3 astenuti, 11 assenti. La proposta è approvata. Votiamo anche l'immediata esecutività. Chi è d'accordo alzi la mano? Chi è contrario? Chi si astiene? **Stessa votazione di prima.****

PRESIDENTE: CAPO N. 7: Riconoscimento debito fuori bilancio es art. 194 comma 1, lett. a) del D.Lgs. 267/00. Proposta di deliberazione di C.C. n. 14 del 25/02/16.

Riconoscimento debito fuori bilancio giudizio De Martino Paolo. Chi è favorevole alzi la mano? Chi è contrario? Chi si astiene? **Approvato con 11 favorevole, 3 astenuti, 11 assenti.** Votiamo l'immediata esecutività Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? **Approvato con la stessa votazione di prima.**

PRESIDENTE: Capo n. 8: Riconoscimento debito fuori bilancio ex art. 194 comma 1, lett a) del D.Lgs. 267/00. Proposta di deliberazione di C.C. n. 129 del 18/11/2016.

Riconoscimento debito fuori bilancio giudizio Zanfardino Maria, sentenza 1247/16 .
Chi è favorevole alzi la mano? Chi è contrario? Chi si astiene? **Approvato con 11 favorevole, 3 astenuti, 11 assenti.** Votiamo l'immediata esecutività Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? **Approvato con la stessa votazione.**

PRESIDENTE: Capo n. 9: Riconoscimento debito fuori bilancio ex art. 194 comma 1, lett a) del D.Lgs. 267/00. Proposta di deliberazione di C.C. n. 144 del 06/12/2016.

Riconoscimento debito fuori bilancio giudizio Esposito Giuseppe, sentenza 5195/2013
. Chi è favorevole alzi la mano? Chi è contrario? Chi si astiene? **Approvato con 11 favorevole, 3 astenuti, 11 assenti.** Votiamo l'immediata esecutività Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? **Approvato con la stessa votazione.**

PRESIDENTE: Capo n. 10: Riconoscimento debito fuori bilancio ex art. 194 comma 1, lett a) del D.Lgs. 267/00. Proposta di deliberazione di C.C. n. 1 del 04/01/17.

Riconoscimento debito fuori bilancio giudizio Di Palo Luigi. Chi è favorevole alzi la mano? Chi è contrario? Chi si astiene? **Approvato con 11 favorevole, 3 astenuti, 11 assenti.** Votiamo l'immediata esecutività Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? **Approvato con la stessa votazione di prima.**

PRESIDENTE: Capo n. 11: Riconoscimento debito fuori bilancio ex art. 194 comma 1, lett a) del D.Lgs. 267/00. Proposta di deliberazione di C.C. n. 2 del 04/01/2017.

Riconoscimento debito fuori bilancio giudizio B5 S.R.L. Regolarizzazione carte contabili. Chi è favorevole alzi la mano? Chi è contrario? Chi si astiene? **Approvato con 11 favorevole, 3 astenuti, 11 assenti.** Votiamo l'immediata esecutività. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene. **Approvato con la stessa votazione di prima.**

PRESIDENTE: CAPO N.12: “Riconoscimento debito fuori bilancio ex art. 194 comma 1, lett a) del D.Lgs. 267/00. Proposta di deliberazione di C.C. n. 4 del 13/01/2017”.

Riconoscimento debito fuori bilancio relativo al Decreto Ingiuntivo n.3013/15, Tribunale Napoli Nord. Chi è favorevole alzi la mano? Chi è contrario? Chi si astiene? **Approvato con 11 favorevole, 3 astenuti, 11 assenti.** Votiamo l'immediata esecutività. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? **Approvato con la stessa votazione.**

PRESIDENTE: CAPO N.13: “Riconoscimento debito fuori bilancio ex art. 194 comma 1, lett a) del D.Lgs. 267/00. Proposta di deliberazione di C.C. n. 5 del 13/01/2017”.

Riconoscimento debito fuori bilancio giudizio Zoccolella Carmela emessa dal Giudice di Pace di Afragola, sentenza n.1031/14. Chi è favorevole alzi la mano? Chi è contrario? Chi si astiene? **Approvato con 11 favorevole, 3 astenuti, 11 assenti.** Votiamo l'immediata esecutività. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? **Approvato con la stessa votazione.**

PRESIDENTE: CAPO N.14: “Riconoscimento debito fuori bilancio ex art. 194 comma 1, lett a) del D.Lgs. 267/00. Proposta di deliberazione di C.C. n. 6 del 13/01/2017”.

Riconoscimento debito fuori bilancio relativo al giudizio Esposito Salvatore, sentenza n.237/15 emessa dal Giudice di Pace di Afragola. Chi è favorevole alzi la mano? Chi è contrario? Chi si astiene? **Approvato con 11 favorevole, 3 astenuti, 11 assenti.** Votiamo l'immediata esecutività. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? **Approvato con la stessa votazione.**

PRESIDENTE: CAPO N.15: “Riconoscimento debito fuori bilancio ex art. 194 comma 1, lett a) del D.Lgs. 267/00. Proposta di deliberazione di C.C. n.7 del 13/01/2017”.

Riconoscimento debito fuori bilancio relativo al giudizio Salzano Mario, sentenza n.860/15 emessa dal Giudice di Pace di Afragola. Chi è favorevole alzi la mano? Chi è contrario? Chi si astiene? **Approvato con 11 favorevole, 3 astenuti, 11 assenti.** Votiamo l'immediata esecutività. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? **Approvato con la stessa votazione.**

PRESIDENTE: CAPO N.16: “Riconoscimento debito fuori bilancio ex art. 194 comma 1, lett a) del D.Lgs. 267/00. Proposta di deliberazione di C.C. n. 8 del 16/01/2017”.

Riconoscimento debito fuori bilancio relativo al giudizio Muto Antima, sentenza n.1157/15 emessa dal Giudice di Pace di Afragola. Chi è favorevole alzi la mano? Chi è contrario? Chi si astiene? **Approvato con 11 favorevole, 3 astenuti, 11 assenti.** Votiamo l'immediata esecutività. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? **Approvato con la stessa votazione.**

PRESIDENTE: CAPO N.17: “Riconoscimento debito fuori bilancio ex art. 194 comma 1, lett a) del D.Lgs. 267/00. Proposta di deliberazione di C.C. n. 9 del 16/01/2017”.

Riconoscimento debito fuori bilancio relativo al giudizio D'Ambrosio Maria, sentenza n.1719/14. Chi è favorevole alzi la mano? Chi è contrario? Chi si astiene? **Approvato con 11 favorevole, 3 astenuti, 11 assenti.** Votiamo l'immediata esecutività. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? **Approvato con la stessa votazione.**

PRESIDENTE: CAPO N.18: “Riconoscimento debito fuori bilancio ex art. 194 comma 1, lett a) del D.Lgs. 267/00. Proposta di deliberazione di C.C. n.11 del 17/01/2017”.

Riconoscimento debito fuori bilancio relativo al giudizio Guadagni Immacolata, sentenza n.1247/14 emessa dal Giudice di Pace di Afragola. Chi è favorevole alzi la mano? Chi è contrario? Chi si astiene? **Approvato con 11 favorevole, 3 astenuti, 11 assenti.** Votiamo l'immediata esecutività. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? **Approvato con la stessa votazione.**

PRESIDENTE: CAPO N.19: “Riconoscimento debito fuori bilancio ex art. 194 comma 1, lett a) del D.Lgs. 267/00. Proposta di deliberazione di C.C. n.12 del 19/01/2017”.

Riconoscimento debito fuori bilancio relativo al giudizio Sposito Domenico, sentenza n.1295/14 emessa dal Giudice di Pace di Afragola. Chi è favorevole alzi la mano? Chi è contrario? Chi si astiene? **Approvato con 11 favorevole, 3 astenuti, 11 assenti.** Votiamo l'immediata esecutività. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? **Approvato con la stessa votazione.**

PRESIDENTE: CAPO N.20: “Riconoscimento debito fuori bilancio ex art. 194 comma 1, lett a) del D.Lgs. 267/00. Proposta di deliberazione di C.C. n.16 del 24/01/2017”.

Riconoscimento debito fuori bilancio relativo al giudizio Angri Rocco, sentenza n.1249/14. Chi è favorevole alzi la mano? Chi è contrario? Chi si astiene? **Approvato con 11 favorevole, 3 astenuti, 11 assenti.** Votiamo l'immediata esecutività. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? **Approvato con la stessa votazione.**

PRESIDENTE: CAPO N.21: “Riconoscimento debito fuori bilancio ex art. 194 comma 1, lett a) del D.Lgs. 267/00. Proposta di deliberazione di C.C. n.18 del 25/01/2017”.

Riconoscimento debito fuori bilancio relativo al giudizio Rendina Maria Domenica, sentenza n.1269/15 emessa dal Giudice di Pace di Afragola. Chi è favorevole alzi la mano? Chi è contrario? Chi si astiene? **Approvato con 11 favorevole, 3 astenuti, 11 assenti.** Votiamo l'immediata esecutività. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? **Approvato con la stessa votazione.**

Alle ore 17.30 dichiaro chiusi i lavori di C.C. Buona giornata a tutti.

INDICE

PRESIDENTE	PAG.2
CAPO N.1	PAG.3
CAPO N.2	PAG.4
ASS. GIGLIO GIOVANNI	PAG.4
BAIA ANIELLO	PAG.5
ASS. GIGLIO GIOVANNI	PAG.6
GIACCO CAMILLO	PAG.7
GIUSTINO GENNARO	PAG.8
ASS. GIGLIO GIOVANNI	PAG.10
GIACCO CAMILLO	PAG.10
GIUSTINO GENNARO	PAG.13
CONCAS VINCENZO	PAG.14
GIUSTINO GENNARO	PAG.15
BAIA ANIELLO	PAG.16
CONCAS VINCENZO	PAG.17
SINDACO	PAG.18
CONCAS VINCENZO	PAG.19
BAIA ANIELLO	PAG.20
GIACCO CAMILLO	PAG.20
PRESIDENTE	PAG.22
CONCAS VINCENZO	PAG.22
GIUSTINO GENNARO	PAG.23
PRESIDENTE	PAG.24
GIACCO CAMILLO	PAG.25
PRESIDENTE	PAG.26
CAPO N.3	PAG.27
ASS. GIGLIO GIOVANNI	PAG.27
GIACCO CAMILLO	PAG.27
BAIA ANIELLO	PAG.28
GIUSTINO GENNARO	PAG.29
PRESIDENTE	PAG.30
GIUSTINO GENNARO	PAG.30
PRESIDENTE	PAG.30
GIACCO CAMILLO	PAG.31
PRESIDENTE	PAG.32
CASTALDO BIAGIO	PAG.32
FUSCO RAFFAELE	PAG.33
CASTALDO BIAGIO	PAG.33
PRESIDENTE	PAG.33
CAPO N.4	PAG.35
PECCHIA MAURO	PAG.35
GIUSTINO GENNARO	PAG.35
GIACCO CAMILLO	PAG.36
SINDACO	PAG.38
PRESIDENTE	PAG.38
MONTEFUSCO BIAGIO	PAG.38
TUBEROSA GIOVANNI	PAG.39
PRESIDENTE	PAG.40
BAIA ANIELLO	PAG.40
CAPO N.5	PAG.41

GIACCO CAMILLO	PAG.41
ASS. POLITO MADDALENA	PAG.42
GIACCO CAMILLO	PAG.46
GIUSTINO GENNARO	PAG.49
CONCAS VINCENZO	PAG.51
GIUSTINO GENNARO	PAG.54
CONCAS VINCENZO	PAG.56
GIACCO CAMILLO	PAG.58
GIUSTINO GENNARO	PAG.58
PRESIDENTE	PAG.58
RIPRESA LAVORI	PAG.60
SINDACO	PAG.60
PRESIDENTE	PAG.60
PANNONE ANTONIO	PAG.60
PRESIDENTE	PAG.62
CAPO N.6	PAG.63
GIACCO CAMILLO	PAG.63
ASS. MANZO ANTIMO	PAG.64
PRESIDENTE	PAG.65
CAPO N.7	PAG.66
CAPO N.8	PAG.67
CAPO N.9	PAG.68
CAPO N.10	PAG.69
CAPO N.11	PAG.70
CAPO N.12	PAG.71
CAPO N.13	PAG.72
CAPO N.14	PAG.73
CAPO N.15	PAG.74
CAPO N.16	PAG.75
CAPO N.17	PAG.76
CAPO N.18	PAG.77
CAPO N.19	PAG.78
CAPO N.20	PAG.79
CAPO N.21	PAG.80